



# **COMUNE DI MONTEVARCHI**

## **Piano Comunale di Protezione Civile**

### ***ALLEGATO 7***

### ***GESTIONE EMERGENZA NEVE E GHIACCIO***

***Rev. 1.1***

Documento adottato dal Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2020 con atto numero 86
Parere della Regione Toscana in data 4 dicembre 2020 prot. n. 54377
Documento approvato dal Consiglio Comunale in data 29 dicembre 2020 con atto numero 117

**Gruppo di lavoro per la redazione del Piano di Protezione Civile:**

Coordinamento generale: 3° Settore Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Montevarchi.

Contributo tecnico per il Comune di Montevarchi: Servizio Infrastrutture e Mobilità – Ambiente -Protezione Civile – Servizi all’Utenza.

Contributo tecnico fornito dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Arezzo per la stesura dei documenti, delle cartografie e la gestione della banca dati.

# INDICE

1.	PREMESSE.....	3
2.	CENNI SULLA FORMAZIONE DI NEVE E GHIACCIO.....	5
3.	ANALISI DEL RISCHIO.....	6
4.	DISCIPLINA DELLA CIRCOLAZIONE INVERNALE.....	7
5.	INQUADRAMENTO STORICO.....	9
6.	DATI STATISTICI.....	13
7.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	15
8.	FASI E DISPOSIZIONI OPERATIVE.....	16
9.	LEGENDA DEI TERMINI UTILIZZATI.....	18
10.	SCENARI DI EVENTO E POSSIBILI DANNI PER NEVE.....	20
11.	SCENARIO DI EVENTO E POSSIBILI DANNI PER GHIACCIO.....	21
12.	ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: VIGILANZA.....	22
13.	ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: ATTENZIONE.....	23
14.	ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: PRE ALLARME.....	25
15.	ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: ALLARME.....	26
16.	LIVELLI DI PRIORITÀ SULLA VIABILITÀ COMUNALE.....	27
17.	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTO.....	28
18.	SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE.....	30
19.	PIANO EMERGENZA NEVE NELL'AUTOSTRADA DEL SOLE.....	31
20.	NOTE SUL PERICOLO "GHIACCIO".....	33
21.	REGOLE DI COMPORTAMENTO UTILI.....	35
22.	NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ.....	37
23.	RUBRICA TELEFONICA.....	38

## **1. PREMESSE**

Il presente documento è un aggiornamento del **Piano di intervento e di gestione per l'emergenza neve e ghiaccio** approvato con deliberazione della Giunta Comunale in data 15 dicembre 2011. Le motivazioni che hanno reso necessaria la revisione del precedente Piano sono sia di carattere tecnico che normativo. In particolare sono state recepite le Disposizioni approvate con **deliberazione della Giunta Regionale n.395 del 7 aprile 2015** inerenti le varie fasi operative che ogni Comune è tenuto ad attuare in caso di evento meteorologico avverso. Vi è inoltre da segnalare che con l'apertura al transito del **nuovo Ponte Leonardo** sul fiume Arno si è venuto a modificare gran parte dell'assetto viario di fondovalle con importanti diversificazioni dei flussi di traffico. In ultimo la Prefettura ha approvato il nuovo **Piano di emergenza neve nell'Autostrada del Sole (tratto Incisa/Reggello-Valdichiana)** di cui è stato necessario tener conto in fase di elaborazione del presente documento.

La pianificazione indicata nelle pagine successive riguarda le attività di contrasto al Rischio Neve indicato al paragrafo 4.10 del Piano di Protezione Civile del Comune di Montevarchi. Secondo le indicazioni in esso contenute il territorio non è caratterizzato in modo costante e prevedibile da fenomeni nevosi; tuttavia, quando l'evento si presenta, può provocare pesanti ricadute sulla comunità come quelli rilevati nel dicembre 2010 con ingenti danni alle infrastrutture ed al sistema produttivo. Il documento che segue, che d'ora in avanti chiameremo PIANO NEVE, è l'insieme delle attività che il Comune di Montevarchi dovrà adottare affinché sia garantita la percorribilità delle strade nel caso le previsioni meteorologiche emesse dalla S.O.U.P. regionale segnalino l'insorgere di eventi climatici avversi per ghiaccio e neve. Il Piano si distingue in una parte grafica e una parte descrittiva in cui sono riportate le procedure operative che il Comune di Montevarchi deve attuare in caso di evento.

Gli interventi previsti nel presente Piano sono finalizzati alla messa in sicurezza della viabilità comunale in maniera da garantire i servizi essenziali, mitigare i disagi della popolazione coinvolta e riportare alla normalità la situazione in atto nel più breve tempo possibile. Occorre comunque sottolineare che la rete stradale di competenza (strade urbane, extraurbane e vicinali) si estende per oltre 100 km ed il completamento di tale servizio richiederà tempi di esecuzione che comporteranno in ogni caso disagi per gli utenti. La presente pianificazione non sarà quindi sufficiente se non viene accompagnato da importanti azioni di collaborazione e responsabilità dei cittadini che saranno espone più precisamente nell'apposita sezione ad essi dedicata.

Tutti gli interventi, consistenti nel trattamento preventivo di prodotti antigelo, nello sgombero della neve e nella rimozione dei rami e delle piante ad alto fusto cadute o in precario stato di stabilità, sono stati predisposti sulla base dello scenario ipotizzato. Essi riguardano l'attivazione di un sistema articolato composto da uomini e mezzi che, organizzati secondo un quadro logico e coordinato, costituiranno il modello di intervento. Gli interventi analizzati saranno comunque svolti in accordo con le altre forze operative, con gli enti interessati e con i gestori di servizi secondo gli schemi del "*Metodo Augustus*".

Un altro aspetto non secondario riguarda l'attività di soccorso alla popolazione quando la gravità dell'evento è tale da mettere a rischio l'incolumità degli stessi cittadini. La stessa Prefettura di Arezzo ha più volte ricordato che questo problema rientra tra quelli indotti dall'emergenza freddo. Una eventualità evidenziata anche nel Piano di emergenza neve nell'Autostrada del Sole ove sono previsti interventi di assistenza all'utenza in caso di "protezione civile". Si tratta pertanto di offrire un ricovero temporaneo alle persone senza fissa dimora, agli automobilisti in difficoltà ed alle persone isolate per le quali il pericolo derivante dall'abbassamento delle temperature può determinare gravi conseguenze. Pur non trattandosi di un elemento "tecnico" vale la pena sottolineare che il Comune di Montevarchi sopperisce a tale problematica mediante i propri Servizi Sociali e le associazioni di volontariato. In particolare la Casa Famiglia gestita dalla Caritas presso la Parrocchia di Santa Maria al Giglio.

Ulteriori interventi di aiuto concreto agli anziani e ai portatori di handicap possono essere programmati grazie alla collaborazione delle varie associazioni che operano nel settore dell'assistenza. In particolare le persone che necessitano di assistenza possono essere accompagnate a visite mediche, terapie ed altre prestazioni sanitarie inderogabili mediante personale specializzato in possesso di adeguati mezzi di trasporto.

In calce al presente Piano è stata allegata un'agevole rubrica telefonica utilizzabile in caso di evento. Tale rubrica è stata redatta a titolo esemplificativo e vi sono riportati i recapiti telefonici delle ditte che operano abitualmente con il Comune di Montevarchi e che dispongono delle attrezzature e delle competenze necessarie ad intervenire in caso di bisogno. Tuttavia non è preclusa la possibilità del C.O.C. di avvalersi di ulteriori ditte non inserite in detto elenco.

Per mantenerne l'efficienza e l'efficacia il presente Piano dovrà essere sottoposto a revisione annuale e ad eventuale ulteriore aggiornamento in caso di modifiche sostanziali alla viabilità, ai Piani di emergenza neve predisposti dalla Prefettura di Arezzo ed al Piano di Protezione Civile provinciale. Si dovrà altresì tener conto delle eventuali modifiche alla normativa vigente in materia.

## **2. CENNI SULLA FORMAZIONE DI NEVE E GHIACCIO**

La formazione della neve è un fenomeno meteorologico assai complesso di cui si occupano gli specialisti e per il quale esiste una vasta trattatistica; le nozioni qui riportate sono solo un breve riepilogo esemplificativo di tale manifestazione. In questa sede appare tuttavia importante sottolineare come il verificarsi di una precipitazione nevosa viene condizionato da un numero talmente elevato di fattori concomitanti che questi rendono molto difficoltoso il manifestarsi di questo evento in zone non montuose.

Quasi tutte le precipitazioni nevose iniziano come cristalli di ghiaccio che si formano nelle parti superiori dell'atmosfera dove la temperatura è al di sotto degli zero gradi centigradi. Ma è durante la caduta che questi cristalli si possono trasformare in precipitazioni nevose. Essi si ingrossano per coalescenza, cioè catturando altre goccioline d'acqua che vanno a formare i cosiddetti *flocchi di neve*. Questi però, a seconda delle temperature attraversate durante il percorso di avvicinamento al suolo, possono trasformarsi in **pioggia, grandine o nevischio**. Solo se i fiocchi di neve non attraversano strati d'aria con temperature superiori allo zero, o se li attraversano a grande velocità, essi raggiungono il terreno sotto forma di **NEVE**. In buona sostanza è l'aria fredda che li conserva, per cui la loro forma grandezza e densità dipende dalle temperature che incontrano durante la caduta verso il suolo.

In genere i fiocchi di neve racchiudono al loro interno una notevole quantità di aria. Tale quantità dipende dall'umidità dell'aria in cui il fiocco si forma: **più l'aria è umida maggiore è la dimensione con cui il fiocco raggiunge il suolo (neve farinosa)**. Generalmente la densità della neve risulta di circa dieci volte inferiore a quella dell'acqua, **nella norma un centimetro di neve equivale ad un millimetro di pioggia** (di ciò occorre tener conto per la corretta lettura dei bollettini meteorologici). In circostanze di temperatura e/o velocità di caduta differenti può invece originarsi il cosiddetto **NEVISCHIO** costituito da particelle spesso di forma sferica con diametro inferiore ai 5mm.

Altri fenomeni al suolo di cui tener conto sono la **BRINA OPACA** e la **BRINA DI SUPERFICIE**. La brina opaca si origina sulle superfici esterne delle strade e della vegetazione quando abbiamo presenza di nebbia contemporaneamente a temperature inferiori allo zero. La brina di superficie si origina prevalentemente durante le notti serene quando il vapore acqueo si condensa sulla superficie del suolo andando a formare lamelle di ghiaccio.

### **3. ANALISI DEL RISCHIO**

In termini generali il RISCHIO può essere definito come il punto di incontro tra un evento anomalo ed una vittima che lo subisce. La grandezza del Rischio si ricava valutando **P pericolo** (probabilità di accadimento, cioè il numero di volte in cui un evento può verificarsi in un dato intervallo di tempo) e **W fragilità** (esposizione del sistema ad essere danneggiato o ad avere dei problemi). Obiettivo esplicito della valutazione del rischio è quello di perseguire un programma di prevenzione nelle attività di pianificazione del territorio e l'attuazione di **misure organizzative** e di **procedure operative** che consentano di affrontare gli eventi.

Nello specifico, qualora le condizioni meteorologiche previste sul territorio comunale indichino possibili precipitazioni nevose o basse temperature con formazioni di ghiaccio, si possono verificare delle difficoltà, con conseguenti situazioni di pericolo, nel regolare flusso dei mezzi di trasporto pubblico e/o privato e dei pedoni sia nei percorsi urbani che in quelli extra-urbani.

Durante il periodo invernale è possibile che si verifichino due scenari d'evento:

- **Scenario per Neve;**
- **Scenario per Ghiaccio.**

Per ogni tipo di scenario sono stati evidenziati i punti critici. Gli itinerari per lo sgombero della neve sono stati programmati in base all'importanza della strada. Per questo motivo sono stati individuati quattro livelli di priorità indicati con esattezza nell'apposito capitolo del presente Piano.

Analizzando gli eventi che hanno caratterizzato le ultime stagioni invernali si evince che le possibilità di accadimento di fenomeni inerenti la formazione di Ghiaccio sono assai più elevate rispetto a quelle relative a precipitazioni nevose. L'analisi della pericolosità è stata condotta mediante un approccio finalizzato ad una valutazione di tipo comparativo del territorio in termini di pericolosità definita "empirica" che consente di ottenere valutazioni speditive funzionali agli obiettivi del Piano. Affrontare le suddette tipologie di Rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire, senza soluzioni di continuità, tutti i servizi essenziali a tutela della popolazione e del territorio comunale.

Durante l'elaborazione di questo Piano si è tenuto altresì conto del PIANO EMERGENZA NEVE NELL'AUTOSTRADA DEL SOLE (TRATTO INCISA/REGGELLO-VALDICHIANA – EDIZIONE 2016/2017 approvato dal Prefetto della Provincia di Arezzo in data 27 ottobre 2016, Prot. n. 1468/Gab.

#### 4. DISCIPLINA DELLA CIRCOLAZIONE INVERNALE

Come altri enti territoriali quali la Provincia di Arezzo anche il Comune di Montevarchi ha disciplinato la circolazione stradale durante il periodo invernale allo scopo di evitare che veicoli in difficoltà possano produrre blocchi della circolazione veicolare e rendere difficoltoso se non impossibile l'espletamento dei servizi di emergenza, pubblica utilità e sgombero neve, oltre alla prosecuzione del regolare flusso veicolare nei tratti di viabilità comunale maggiormente esposti ai fenomeni atmosferici estremi. Con **ordinanza n.35 del 4 febbraio 2016** il Comune di Montevarchi ha pertanto disciplinato la circolazione stradale **dal 15 novembre al 15 aprile di ogni anno** facendo obbligo a tutti i veicoli a motore (esclusi i ciclomotori a due ruote ed i motocicli) che circolano sulla sottoelencata rete viaria di competenza comunale di essere muniti di pneumatici invernali idonei ed omologati, ovvero avere a bordo mazze antisdrucchiole idonei ed omologati alla marcia su neve e ghiaccio.

DENOMINAZIONE	TRATTO
Via di Caposelvi	dall'intersezione con S.R. 69 di Valdarno all'intersezione con la S.P. 16 di Mercatale V.no;
Via di Moncioni	dall'intersezione con Via di Scrafana all'abitato di Moncioni
Via di Ucerano	dall'abitato di Moncioni all'intersezione con Via di Starda;
Via di Starda	dal termine di Via di Ucerano al confine con la Provincia di Siena (S.C. di Bagnolo – Gaiole in Chianti);
Via di Rendola	dall'intersezione con la S.P. 16 di Mercatale V.no all'intersezione con Via di Moncioni;
Via della Selva	dall'intersezione con la S.P. 408 Chiantigiana all'intersezione con Via di Picille;
Via di Poggio San Marco	dall'intersezione con Via di Picille all'intersezione con Via di Moncioni;
Via di Ricasoli	dall'intersezione con la S.P. 408 Chiantigiana all'abitato di Ricasoli;
Via di Ventena	dall'intersezione con Via di Moncioni all'abitato di Ventena;
Via di Picille	all'intersezione con Via della Selva all'intersezione con Via di Moncioni;

Con la suddetta ordinanza è stato altresì disposto che:

- a) Nel periodo di vigenza dell'obbligo i ciclomotori a due ruote ed i motocicli, possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulla strada e di fenomeni nevosi in atto;

- b) I dispositivi antisdrucchiolevoli da tenere a bordo devono essere compatibili con i pneumatici del veicolo su cui devono essere installati e, in caso di impiego, devono essere seguite le istruzioni di installazione fornite dai costruttori del veicolo e del dispositivo. I medesimi dovranno essere montati almeno sulle ruote degli assi motrici.
- c) Nel caso di impiego di pneumatici invernali sui veicoli delle categorie M1 e N1 se ne raccomanda l'installazione su tutte le ruote al fine di conseguire condizioni uniformi di aderenza sul fondo stradale.



Per una maggiore informazione il Comune di Montevarchi ha provveduto ad apporre nei tratti di strada sopra indicati la prescritta segnaletica stradale.

## 5. INQUADRAMENTO STORICO

Nel periodo dal 1770 al 1870 il numero degli inverni rigidi fu tre volte superiore di quello degli inverni miti. Dal 1871 al 1939 il numero degli inverni miti è stato circa sette volte maggiore di quello degli inverni rigidi. A partire dal XX secolo c'è stata quindi un'inversione di tendenza nel clima generale del nostro continente. Il XIX secolo resta comunque uno dei periodi più freddi e conclude quella che viene definita la piccola era glaciale avviata nel Trecento. Mentre gli studiosi del Novecento, anticipando i recenti articoli sull'effetto serra, davano già per scontato un cambiamento climatico che avrebbe condotto ad un livellamento delle stagioni e ad un periodo assai più caldo.



Nel **1809**, in seguito ad un'inchiesta ordinata dal governo francese, il sindaco ebbe a dichiarare che a **Montevarchi le nevi erano rare**. La neve d'altronde, in un'epoca priva di grandi infrastrutture dedicate allo spostamento di massa, non veniva considerata un evento particolarmente nefasto soprattutto se tale manifestazione non si presentava con assiduità e rilevanza. Da un'altra inchiesta agraria realizzata per le province dell'Italia centrale nella seconda metà dell'Ottocento si sottolinea infatti che nei luoghi *"in collina ed in pianura, [la neve] non è da prendersi in seria considerazione"*.

Tuttavia, contrariamente all'opinione diffusa tra il popolo questo evento non era poi così tanto raro e già si era iniziato ad operare i primi interventi di contrasto da parte delle autorità: dagli atti presenti in archivio si rileva infatti che in casi eccezionali, come quello del **gennaio 1860**, si avviava un'opera di spalatura anche se limitata alla vie principali del capoluogo. La comunità di Montevarchi ufficializzava tale questione con il Regolamento di Polizia Municipale del 1852 dove, con l'articolo 21, si specificava che

*"in occasione della caduta delle Nevi, i Proprietari, e rispettivamente gl'Inquilini delle Case dovranno spalarla per tutta la lunghezza delle rispettive abitazioni fino al centro della strada, donde sarà fatta rimuovere a cura dell'Autorità Municipale"*

Un obbligo di compartecipazione da parte della cittadinanza che ritroviamo vigente anche nel Regolamento attuale con la differenza che all'epoca, non esistendo ancora i marciapiedi, si rimandava ad antiche consuetudini che vedevano nella linea di mezzzeria della strada il limite di intervento dei frontisti. Il Regolamento, sempre con lo stesso articolo, affronta inoltre un tema che oggi potremmo definire di pubblica incolumità:

*“E dovranno pure spalarla dai dai tetti quando vi siano intimati dall’Autorità Governativa per proprio ufficio, sulla richiesta di quella Municipale, si per il soverchio peso se ne tema la rovina usando le cautele che verranno dietro loro concerto prescritte.”*

Per gli inadempienti erano previste infine pesanti sanzioni economiche:

*“I contravventori saranno puniti con una multa da 2 a 7 Lire, e l’Autorità Municipale potrà inoltre far procedere a loro spese alla Spalatura da essi trascurata.”*

Sempre nel secolo XIX abbiamo la cronaca di un evento veramente eccezionale, quello del **dicembre 1879**. Stavolta però alla neve si aggiunsero la miseria e la fame; in quell'occasione circa due, trecento disperati si radunavano sotto le abitazioni delle famiglie più facoltose del paese in attesa di una piccola elemosina. Triste la cronaca che il settimanale locale “L’Aretino” fece di quella drammatica situazione:

*“Da sei giorni Montevarchi giace silenzioso avvolto nel bianco mantello che si estende dalle Alpi all’estrema Sicilia, e da sei giorni la condizione degli operai e dei poveri del paese si è oltremodo peggiorata.  
Le campagne coperte di neve si rifiutano a dare lavoro a chi trae il campamento nel porgere aiuto ai contadini, ed ogni altro modo di campar la vita lavorando è reso impossibile dall’avarizia ed inerzia dei privati, dalle economie, tutt’altro davvero che caritatevoli, del Municipio.”<sup>1</sup>*

Neanche l'avvento del moderno traffico veicolare a motore, in continuo aumento sino dagli anni precedenti alla Prima Guerra Mondiale, vide nella neve un serio problema alla circolazione stradale. Il **Regio Decreto del 1933** non ne faceva menzione, se si esclude il capoverso riservato alla dimensione dei chiodi fissati sui cerchioni allo scopo di evitare lo slittamento dei veicoli. Ancora l'articolo 27 del più recente **Regolamento Comunale di Circolazione Urbana, approvato nel 1956**, si limitava ad imporre ai proprietari dei fabbricati lo sgombrò della neve dai marciapiedi il quale tuttavia, come abbiamo visto, riduceva il campo di intervento rispetto al precedente Regolamento di Polizia Municipale del 1852.

---

<sup>1</sup> **M. Cioni, F. Failli:** *Condizioni economiche dopo l'unità d'Italia*, in “La storia del Valdarno”, Vol.1, pag. 235.  
*All.4 – Emergenza Neve e Ghiaccio*

**Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.**

Sino a tempi più recenti l'inverno rappresentava dunque, più che un limite alla circolazione stradale, un problema sociale che poteva essere contrastato grazie al cosiddetto "**Soccorso Invernale**". Agli inizi degli anni Cinquanta il governo nazionale lanciò un appello per andare incontro ai bisogni di quanti non potevano, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, provvedere al sostentamento della propria famiglia. L'appello venne immediatamente accolto dall'Amministrazione Comunale sia concedendo un contributo pari a mezza giornata di lavoro dei propri dipendenti sia costituendo un apposito **Comitato Comunale** di cui facevano parte, oltre al Sindaco, un sacerdote, un funzionario di Pubblica Sicurezza e un rappresentante dell'ufficio di collocamento. I vari comitati così costituiti dovevano innanzitutto compilare un elenco degli aventi diritto all'assistenza invernale e stabilire le modalità di erogazione dei contributi e dei generi di prima necessità.

Nel **1954**, per incrementare l'assistenza agli indigenti che fino ad allora era stata svolta sotto forma di sottoscrizione volontaria, il governo stabilì con la **legge n.1042** di istituire in via permanente il "**Fondo Nazionale di Soccorso Invernale**". Tuttavia tale iniziativa evidenziò in breve le contraddizioni che riguardavano le modalità di reperimento delle risorse (sovrapprezzi sui biglietti ferroviari, sugli ingressi al cinema ed alle manifestazioni sportive, sui pedaggi autostradali ecc...) che colpivano soprattutto i ceti meno abbienti; sia le modalità di ripartizione effettuate dal Ministero dell'Interno tanto che nel 1963 il Fondo fu definitivamente soppresso. Pur avendo svolto un'utile funzione il Soccorso Invernale conservava "aspetti di insufficienza e di paternalismo" che dimostravano l'anacronismo di tante forme di assistenza erogate a livello locale e così, dopo un decennio di funzionamento, le attività del Soccorso Invernale montevarchino furono concluse.

La soppressione delle attività coincise con uno degli inverni più terribili del secolo scorso. L'ondata di **maltempo del 1963** è rimasta nella storia sia per le pesanti neviccate che colpirono il Continente europeo che per i problemi causati dalle basse temperature. Tra il gennaio ed febbraio di quell'anno tutta la penisola fu attraversata da continue ondate di maltempo, compreso il Valdarno dove si registrarono almeno tre abbondanti neviccate. Le basse temperature contribuirono infine a rendere ghiacciata la superficie dei corsi d'acqua. Notevoli quelle dell'Arno nella Valle dell'Inferno e **dell'Ambra a Levane** che i ragazzi utilizzarono per giocare. Tale situazione continuò fino alla metà di febbraio tanto che la stampa definì quello come l'inverno più rigido degli ultimi 34 anni dopo quello del **24 gennaio 1942** e quello del **19 gennaio 1929**. Nell'inverno del 1963 l'Ufficio Tecnico Comunale decise di utilizzare con successo per la prima volta una moderna pala a ruote del tipo "Bray" per sgombrare il manto nevoso dalle strade del centro storico.

Nel frattempo erano mutate le norme sulla circolazione stradale. Nel **1959** erano state finalmente fornite indicazioni sul transito lungo le strade pubbliche in caso di neve. Con l'articolo 3 si stabiliva infatti che il Prefetto, per motivi di sicurezza pubblica, poteva sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti sulle strade, fuori dei centri abitati e stabilire l'obbligo dell'impiego di mezzi antisdrucchiolevoli per i veicoli non muniti di speciali pneumatici per neve. Per la prima volta si faceva menzione dei mezzi sgombraneve, di quelli spartineve e le macchine ausiliarie, quali spanditrici di sabbia e rompighiaccio. Contemporaneamente al nuovo codice anche le riviste specializzate iniziarono ad interessarsi della circolazione "invernale" con articoli in cui venivano dettati alcuni utili consigli agli automobilisti. Ciò nonostante ancora per lungo tempo la questione veniva sottovalutata tanto che il bilancio della stagione invernale 1987/88 indicava più di 30 mila infortuni sulla neve. A partire dagli ultimi anni il problema è stato affrontato in maniera sistematica. Nel 2009 venne approntato il Piano Operativo di intervento per le criticità nell'Autostrada del Sole. Due anni dopo è stato approvato il primo Piano Comunale di intervento e di gestione per l'emergenza neve e ghiaccio.

## 6. DATI STATISTICI

Secondo i dati rilevati dalla stazione meteorologica del museo della Specola nel periodo compreso tra il 1889 e il 1904 il numero medio annuale di giorni di neve, che includeva anche gli episodi con nevischio e senza accumulo, risultava pari a 2,3. La media più alta si raggiungeva nei mesi di gennaio e febbraio dove la frequenza media mensile era di 0,8 giorni. Tale periodo risulta evidentemente troppo breve per avere a disposizione un'analisi esaustiva del fenomeno che è stato possibile invece studiare più nel dettaglio grazie ai dati raccolti per quasi mezzo secolo dall'osservatorio meteorologico di Montevarchi ed oggi conservati presso l'Accademia Valdarnese. Grazie allo studio di queste carte, ai dati ricavati dagli organi di stampa e quelli conservati presso l'archivio dell'ufficio tecnico comunale è stato possibile individuare gli eventi principali accaduti a Montevarchi dall'anno 1901. Ciò è fondamentale per analizzare il fenomeno e di conseguenza avviare un'efficace attività di contrasto contro di esso. Con questo metodo sono stati individuati i periodi considerati più a rischio, la gravità degli eventi attesi e le forze di contrasto da mettere in campo. Come detto questo compito è stato in parte facilitato grazie alla possibilità che ci è stata offerta di utilizzare i dati storici dell'osservatorio meteorologico di Montevarchi conservati presso l'Accademia Valdarnese. L'osservatorio era stato fondato dal professor Ruggero Berlingozzi nel 1882 e rimase in funzione fino al 1922 e, come riportò lo stesso accademico nell'anno 1907, *“nei 25 registri, nell'atlante meteorologico e nelle carte accessorie sta dunque il materiale scientifico di un quarto di secolo, per una futura sintesi da compiersi a favore della climatologia valdarnese.”*

Negli ultimi cento anni sono stati registrati inverni particolarmente rigidi con cumulati nevosi di eccezionale rilevanza nel **1929**, nel **1947** nel **1956**, nel **1963**, nel **1985** e nel **2010**. Ad alcuni di questi eventi sono seguiti prolungati periodi caratterizzati da eccezionali abbassamenti di temperatura con conseguenti danni alle colture agricole, sono questi eventi che restano maggiormente impressi nella memoria collettiva; in particolare possiamo ricordare le gelate del **1929**, del **1956** e del **1985**.

Dai dati suesposti è possibile definire indicativamente, almeno per quest'ultimo tipo di evento, una cadenza di circa un quarto di secolo. In **100 anni** sono stati rilevati almeno 36 eventi nevosi degni di nota (si escludono da questo elenco i fenomeni tipo nevischio, neve mista a pioggia ecc. senza cumulati o con cumulati inferiori ai 5 cm). La ripartizione degli eventi non è stata costante ma si sono avuti decenni con maggiore o minore intensità. Tra quelli più nevosi si ricordano gli anni Venti, gli anni Quaranta e gli anni Sessanta. Non sempre gli eventi risultano estesi per l'intero territorio comunale; in alcuni casi si possono avere fenomeni nevosi solo nelle località a quota più elevata come nel caso della zona di Moncioni. In questo caso i dati storici possono rivelarsi non completamente attendibili. Il grafico ricavato utilizzando i dati rilevati in oltre un secolo evidenzia un progressivo aumento dei cumulati attesi.

**Errore. Non si possono creare oggetti dalla modifica di codici di campo.**

La tabella evidenzia il progressivo aumento dei cumulati nel corso degli ultimi cento anni.

Quasi la metà degli eventi risale al mese di gennaio e poco meno di un terzo ha avuto luogo nel mese di febbraio, scarsi gli eventi registrati nei mesi di dicembre e marzo (un quarto del totale). Unico caso di neve accertato, per quanto di accumulo inferiore al centimetro, nel mese di novembre dell'anno 1895. Fermo restando quanto stabilito dalle Disposizioni Regionali approvate con deliberazione della Giunta Regionale n.395/2015 possiamo pertanto individuare un periodo durante il quale il servizio tecnico del Comune di Montevarchi e gli altri organi di pronto intervento devono prestare una particolare diligenza affinché le strutture siano preparate ad affrontare le eventuali emergenze. **Tale periodo resta compreso dalla metà circa di dicembre a tutto il mese di febbraio (circa 80 giorni).** In questo lasso di tempo può essere circoscritto un ulteriore periodo definibile di **massima scrupolosità** che resta ricompreso tra la prima decade di gennaio e la seconda di febbraio (periodo di circa 40 giorni entro il quale si sono avuti tre quarti degli eventi nivologici). In ordinario restano le settimane di marzo ove si sono avute sporadiche precipitazioni per lo più prive di disagi significativi.

**Qui di seguito si riporta una schematica ripartizione in decadi con cui sono individuate le possibilità di accadimento del fenomeno a Montevarchi nei periodi presi in esame:**

scarsa			sporadica			poco alta			alta			Molto alta					
Novembre			Dicembre			Gennaio			Febbraio			Marzo			Aprile		

## 7. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DATI DI BASE (AL 31.12.15)		
Estensione complessiva del territorio comunale	Km <sup>2</sup>	56,89
Estensione delle aree pianeggianti	Km <sup>2</sup>	11
Estensione delle aree collinari	Km <sup>2</sup>	39,89
Estensione delle aree montane	Km <sup>2</sup>	6
Quota altimetrica minima	m.s.l.m.	136,8
Quota altimetrica massima	m.s.l.m.	809,08
Popolazione residente	unità	25.340
Popolazione residente capoluogo	unità	18.306
Popolazione residente nelle frazioni	unità	3.308
Popolazione residente nelle altre località	unità	3.726

DATI SU FRAZIONI (AL 31.12.15)				
Nome Frazione e/o Località	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE MASSIMA	ALTITUDINE	DISTANZA DAL CAPOLUOGO
	unità	unità	m.s.l.m.	Km
LEVANE	2.775	non rilevanti	161	4
MERCATALE VALDARNO	315	“ “	256	5
MONCIONI	218	“ “	529	5
RICASOLI	135	“ “	251	2
VENTENA S. MARCO	87	“ “	374	4
CAPOSELVI	213	“ “	240	4
LA GRUCCIA	227	“ “	140	1
RENDOLA	189	“ “	275	4

VIABILITA' PRINCIPALE PRIORITA' 1			
DENOMINAZIONE	LUNGHEZZA KM.	LARGHEZZA MEDIA	PENDENZA MAX. %
EX REGIONALE 69 (dalla Gruccia a Levane)	9,4	8,00	2%
VIA DELL'OSPEDALE (dalla rotatoria di viale Cadorna al parcheggio dell'ospedale)	1,8	10,00	5%
VIA CHIANTIGIANA (tratto urbano dalla rotatoria di viale Cadorna)	2,3	6,00	4%
PRECORSO PER MERCATALE (tratto urbano dal ponte nuovo sul giglio all'abitato di Noferi)	2,8	6,00	8%
VIA DI MONCIONI (dal Ponte del Pestello al Poggiolo)	7,5	5,00	16%
VIA DI CAPOSELVI (dal bivio della ex 69 alla SP di Mercatale in località il Crocifisso)	4,7	4,00	18%
VIA DI RENDOLA (dal bivio sulla SP di Mercatale alla SC Moncioni in località Miravalle)	3,2	4,00	9%
VIA DELLA SELVA (dal bivio sulla ex 408 all'innesto della strada per Miravalle)	3,3	3,50	9%
VIA DI SAN MARCO (dall'innesto della strada per Miravalle alla S.C. di Moncioni)	2,8	4,00	19%
PIAZZA GARIBALDI (dal sottopasso alla ex 69)	0,6	10,00	8%

## **8. FASI E DISPOSIZIONI OPERATIVE.**

Con le ultime Disposizioni approvate con deliberazione n.395 del 7 aprile 2015: “*Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell’art.3 bis della legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004*” la Regione ha sintetizzato, in linea di principio, le varie fasi operative che ogni Comune è tenuto ad attuare in caso di evento meteorologico avverso. Nel presente paragrafo si riportano sinteticamente le nuove norme previste dalla regione utile per la lettura del presente PIANO.

In primo luogo si sottolinea che è stata effettuata la revisione delle zone di allertamento regionale (art.7 comma 7) suddividendole in zone omogenee dal punto di vista climatico per quota ed esposizione, analizzando anche la serie storica di eventi critici di riferimento pregresso (inclusi quelli nivologici). Il territorio del Comune di Montevarchi è ricompreso nella zona **A2 = ARNO-VALDARNO SUPERIORE**.

A ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna zona di allertamento corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di criticità articolato su 3 livelli: **CRITICITA’ ORDINARIA (codice giallo)**, **CRITICITA’ MODERATA (codice arancione)**, **CRITICITA’ ELEVATA (codice rosso)**.

Il Servizio Funzionale Meteo del CFR elabora quotidianamente **entro le ore 11:30** un **BOLLETTINO di VIGILANZA METEO** (art.9) che esprime le valutazioni sull’intensità dei fenomeni meteo previsti.

**Entro le ore 13:00** il CFR elabora e trasmette un **BOLLETTINO DI VALUTAZIONE DELLE CRITICITA’**(art.10) che rappresenta il livello di criticità prevista per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allertamento.

In caso di criticità stimata pari o superiore al livello moderato (codice arancione) la Regione emette un **AVVISO DI CRITICITA’** (art.11) con il quale lo scenario di evento atteso per le successive 24-48 ore.

La struttura comunale di emergenza pianifica la propria attività di prevenzione attraverso l’organizzazione di quattro fasi operative: **VIGILANZA, ATTENZIONE, PRE-ALLARME, ALLARME**. Tuttavia è bene precisare che queste fasi possono essere attivate in due ulteriori fasi distinte ovvero in fase di **ALLERTAMENTO** e/o **EVENTO IN CORSO**.

Nella fase definita di evento in corso la responsabilità dell’attivazione di una fase operativa eventualmente superiore a quella dovuta al sistema di allertamento regionale è **competenza esclusiva del Comune**. La valutazione su scala locale è infatti strettamente dipendente dall’osservazione diretta delle criticità. In questo caso il rientro alle fasi operative di livello

inferiore fino a quella di normalità dovrà seguire l'effettiva tempistica di esaurimento del fenomeno a scala locale, sempre prendendo a riferimento gli indicatori a scala locale, indipendentemente dall'eventuale cessazione della fase di allerta a scala regionale.

Può altresì verificarsi la necessità di attivare una fase operativa a seguito di un **EVENTO IMPROVVISO**, senza che vi sia stata una precedente allerta; il caso più frequente di evento improvviso riguarda generalmente le **GELATE LOCALI**.

Il **CAPO V** delle nuove disposizioni regionali individua le azioni ordinariamente connesse all'attivazione degli stati di allerta da porre in essere da parte degli enti indicati e da dimensionare in rapporto al livello di criticità previsto. Occorre comunque sottolineare che ciascun ente resta responsabile circa la valutazione della situazione in atto o prevista e delle conseguenti attivazioni ed è tenuto alla consultazione quotidiana delle informazioni fornite in forma telematica dal CFR. Qui di seguito si riporta quanto stabilito, in via generale dall'art.19 delle suddette disposizioni:

1. Il Comune in caso di allerta provvede agli adempimenti previsti nelle disposizioni operative di cui all'Allegato di cui all'art. 21, e in particolare provvede ai seguenti adempimenti:
  - *Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;*
  - *Verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;*
  - *Verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;*
  - *Verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;*
  - *Comunica alla Provincia/Città Metropolitana le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dir. n.4772/2008 o successive integrazioni;*
  - *Verifica necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato;*
  - *Attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;*
  - *Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di allerta.*
2. Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale adottate dalla Regione e dalle Province, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

## 9. LEGENDA DEI TERMINI UTILIZZATI.

Le definizioni di neve e ghiaccio utili per la predisposizione del Piano Neve sono quelle indicate dalla già citata delibera della Giunta Regionale n.395 del 7 aprile 2015. In particolare quanto riportato ai paragrafi b6-Neve e b7-Ghiaccio dell'Allegato 1.

### b6 - NEVE

Si stima in questo contesto l'accumulo di neve al suolo su di una superficie piana, senza considerare i possibili effetti derivanti dall'azione del vento. In caso di nevicate con forte vento ("blizzard") gli accumuli locali (ad esempio a ridosso degli edifici) possono risultare molto maggiori rispetto a quelli previsti.

A questo scopo il territorio è diviso in base alla quota:

- pianura: 0-200 m;
- collina: 200-600 m;
- montagna: 600-1000 m.

A tal fine si sottolinea come le attuali zone di allerta siano quanto più possibile omogenee dal punto di vista della quota (ovvero ogni area di allerta appartiene ad una classe univoca, es: pianura, collina o montagna). Di conseguenza la soglia per la neve si applica in media a tutta l'area di allerta. Nei rari casi in cui l'area non risulta omogenea, ovvero l'area presenta parti del territorio a classi di quota diverse viene indicata la quantità di neve prevista alle varie classi di quota (es: area X pianura poco abbondanti, collina abbondanti).

	Soglia Neve su superficie senza effetti del vento			
<b>Pianura: 0-200 metri</b>	Non prevista	0-2 cm	2-10 cm	>10 cm
<b>Collina: 200-600 metri</b>	< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	>30 cm
<b>Montagna 600-1000 metri</b>	< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	>80 cm
<b>Termine descrittivo</b>	Non previste Non significative	Poco abbondanti	abbondanti	Molto abbondanti

La previsione della neve viene effettuata sia in forma grafica che testuale su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

### b7 - GHIACCIO

Si stima in questo contesto la possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade a seguito dello scioglimento della neve o di pioggia recentemente caduta. A questo scopo si considerano solo le zone del territorio regionale al di sotto dei 600 metri (pianura e collina).

	Soglie Ghiaccio sulla strada			
<b>Caratteristiche del ghiaccio</b>	non previsto	locale	diffuso	Diffuso e persistente

La previsione del ghiaccio viene effettuata su aree composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda della incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche.

Sulla base del quadro meteorologico previsto, vengono valutati i possibili effetti al suolo per il rischio neve e ghiaccio. Nel caso in cui si preveda che uno o più parametri meteorologici superino determinate soglie di riferimento, ne deriva un livello di criticità che può corrispondere, a seconda della gravità, e con riferimento alla Direttiva PCM 27/02/2004 ai livelli “ordinario”, “moderato”, “elevato”. Per necessità legate alla comunicazione dell'allerta questi termini sono stati associati a codici colore secondo lo schema “ordinario”-“codice giallo”, “moderato” - “codice arancione”, “elevato” - “codice rosso”, il livello più elevato.

Codice Colore	Significato
<b>Verde</b> Normalità	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi.
<b>Giallo</b> Criticità Ordinaria	Sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
<b>Arancione</b> Criticità Moderata	Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.
<b>Rosso</b> Criticità Elevata	Sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

### C7 - RISCHIO NEVE

Si valuta in questo contesto il possibile impatto dell'accumulo di neve al suolo. Il rischio viene valutato tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, rappresentata di seguito per le tre classi di quota (pianura, collina e montagna) definite nel precedente paragrafo b6:

		Codice Colore Neve (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
<b>Pianura: 0-200 metri</b>		Non prevista	0-2 cm	2-10 cm	>10 cm
<b>Collina: 200-600 metri</b>		< 2 cm	2-10 cm	10-30 cm	>30 cm
<b>Montagna 600-1000 metri</b>		< 5 cm	5-30 cm	30-80 cm	>80 cm

### C8 - RISCHIO GHIACCIO

Il rischio viene valutato tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, rappresentata di seguito, in base alle soglie definite nel paragrafo b7:

		Codice Colore Neve (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
<b>Caratteristiche del ghiaccio sulla strada</b>		Non previsto	locale	diffuso	Diffuso e persistente

## 10. SCENARI DI EVENTO E POSSIBILI DANNI PER NEVE

Per quanto riguarda il rischio “neve” esso viene definito valutando il possibile impatto dell’accumulo di neve al suolo. Il rischio viene valutato tramite una matrice possibilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, rappresentata per òe classi di quota sopra indicate.

Codice Colore	Fenomeno neve	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	Nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
<b>Arancione</b>	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente >80 cm	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
<b>Rosso</b>	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

## 11. SCENARIO DI EVENTO E POSSIBILI DANNI PER GHIACCIO

Il rischio “ghiaccio” viene valutato tramite una matrice possibilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno, rappresentato come nel paragrafo precedente. I possibili effetti corrispondenti a relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice Colore	Fenomeno ghiaccio	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non previsto.	Nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.</li> <li>- locali problemi agli spostamenti.</li> <li>- locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua)</li> </ul>
<b>Arancione</b>	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.</li> <li>- problemi agli spostamenti.</li> <li>- problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)</li> </ul>
<b>Rosso</b>	Probabile ghiaccio diffuso e persistente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.</li> <li>- pericoli per gli spostamenti.</li> <li>- diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)</li> </ul>

## 12. ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: VIGILANZA

In caso di emissione di previsione di **Codice GIALLO** per rischio neve o ghiaccio nel BOLLETTINO DI SINTESI DELLE CRITICITA' il Comune deve provvedere alle seguenti attività preventive:

- *Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive*
- *Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone.*
- *Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantire l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative.*
- *Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.*
- *In corso di evento, dovrà essere attivato il referente della funzione tecnica e, a seconda dell'evoluzione del fenomeno, una verifica nei punti più critici, attivandosi ove necessario per intervenire e/o attivare misure di prevenzione. A livello comunale, la stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore.*
- *Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura.*
- *Il Comune segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade, in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente comunica alla Provincia eventuali accumuli di neve nel proprio territorio.*

### 13. ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: ATTENZIONE

In caso di emissione di Allerta - **Codice ARANCIO** per rischio neve o ghiaccio oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità nelle infrastrutture di trasporto e problemi localizzati delle infrastrutture dei servizi essenziali il Comune avvia le seguenti attività preventive:

- *Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di contrasto per neve/ghiaccio, di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.*
- *Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari all'allerta +48h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.*
- *Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.*
- *Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia municipale, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di verifica dei punti/tratti più critici di competenza secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.*
- *Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.*
- *Verifica la necessità di attivare preventivamente misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica.*
- *Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti. In tal caso verifica le modalità di raggiungimento della sede con presenza di neve/ghiaccio.*
- *Verifica le funzionalità tecnologiche, di connessione telefonica e di rete del centro operativo, nonché la funzionalità dei sistemi ad alimentazione elettrica alternativa.*
- *Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.*

- *Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta in fase di attenzione nel piano operativo, tra le quali l'eventuale emissione di ordinanza con obbligo di circolazione con pneumatici invernali nelle strade a maggior rischio di presenza di neve e/o ghiaccio.*

Durante il periodo di validità della fase di allerta e comunque durante l'evento il Comune avvia le seguenti attività:

- *Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dai settori interni viabilità e polizia municipale, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini, modificando ed estendendo l'ordinanza con obbligo di circolazione con pneumatici invernali o catene da neve montate.*
- *In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.*
- *Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più colpite e pianifica nel dettaglio le misure di contrasto e assistenza eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.*
- *Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto e di assistenza verso le persone potenzialmente più esposte come previsto dal piano comunale di protezione civile, comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata, predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e la trasmette al Ce.Si provinciale, secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.*
- *Si rapporta con la Prefettura al fine dare seguito alle indicazioni eventualmente definite nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.*
- *Attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.*
- *Verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.*
- *Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione.*

## 14. ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: PRE ALLARME

In caso di emissione di Allerta - **Codice ROSSO** per rischio neve o ghiaccio oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali con persistenza/peggioramento dei fenomeni il Comune avvia le seguenti attività:

- *Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni fondamentali (per esempio Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Materiali e Mezzi, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) durante il periodo di validità dell'allerta /evento.*
- *Individuazione delle priorità di intervento e eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio).*
- *Pianificazione di dettaglio dell'eventuale assistenza alle frazioni o strutture potenzialmente più esposte e vulnerabili.*
- *Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione.*
- *Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale supporto, assistenza o evacuazione per la popolazione più vulnerabile.*
- *Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa intralciare l'azione di mezzi per il contrasto di neve/ghiaccio*
- *Intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi, anche confrontando la situazione con le condizioni di riferimento previste nella pianificazione locale. Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone più vulnerabili, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.*
- *Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone e per le strutture a maggior rischio. Interdizioni delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.*
- *Intensifica l'informazione al cittadino come predisposta nella fase di attenzione, integrandola con le ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale.*
- *Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di pre-allarme.*
- *Emette ordinanza con obbligo di circolazione con pneumatici invernali.*

## **15. ADEMPIMENTI OPERATIVI DEL COMUNE: ALLARME**

In caso di **EVENTO IN ATTO** per rischio neve o ghiaccio con superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali e delle infrastrutture dei servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti il Comune avvia le seguenti attività:

- *Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.*
- *Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.*
- *Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.*

## **16. LIVELLI DI PRIORITÀ SULLA VIABILITÀ COMUNALE**

Allo scopo di rendere più efficaci le azioni di contrasto ad una eventuale nevicata il presente Piano viene attuato seguendo un ordine di priorità prestabilito articolato in quattro livelli di intervento. Il primo livello di priorità è anche quello più alto ed è finalizzato a garantire la viabilità nei punti di ingresso ed uscita dalla città, negli accessi agli edifici più importanti in fase di emergenza ed al collegamento delle frazioni di collina. L'ultimo riguarda tutta la viabilità non compresa nei precedenti livelli ed i parcheggi per i quali, a meno di specifiche necessità da valutarsi caso per caso, da eseguire al termine delle operazioni di sgombero della viabilità di scorrimento.

**LIVELLO 1 - PRIORITÀ MOLTO ELEVATA:** la viabilità strategica di collegamento con le strade provinciali, con i comuni limitrofi, con le frazioni e le località collinari nonché con i servizi pubblici primari quale l'ospedale di Santa Maria alla Gruccia;

**LIVELLO 2 - PRIORITÀ ELEVATA:** la viabilità principale di collegamento con la viabilità strategica indicata al primo livello, nonché quella che conduce agli edifici di pubblica utilità presenti nel territorio comunale quali le scuole, i ricoveri, le farmacie, la stazione ferroviaria, il tribunale, etc.;

**LIVELLO 3 - PRIORITÀ MEDIA:** la viabilità definibile "di quartiere" ma con alti flussi di traffico non inserita nei punti precedenti ma necessaria per permettere il deflusso di gran parte dei veicoli presenti;

**LIVELLO 4 – PRIORITÀ MODERATA:** tutta la viabilità secondaria non presente nei livelli precedenti e non avente alcun carattere strategico quali le aree adibite a parcheggio, le piazze ed i percorsi ciclopedonali.

Occorre comunque precisare che, a seconda del tipo di nevicata, dei venti dominanti, delle temperature previste e di altri fattori esterni determinanti, (quali la chiusura dell'autostrada) il Comune di Montevarchi si riserva di modificare le modalità d'intervento al fine di renderle il più possibile confacenti alla situazione di emergenza che volta per volta verrà a presentarsi.

## **17. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTO**

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti il sistema di contrasto alle condizioni meteorologiche avverse viene disposta dal Comune ogni qualvolta il Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR) emette un AVVISO DI CRITICITA' e seguendo le varie fasi operative indicate delle Disposizioni Regionali.

Durante il normale orario di servizio il sistema viene avviato direttamente dal SERVIZIO INFRASTRUTTURE E RETE VIARIA del Comune di Montevarchi mentre fuori da tale orario entra in funzione la procedura prevista dal PIANO DI PROTEZIONE CIVILE il cui primo referente è il servizio di reperibilità h.24.

Di norma l'attivazione delle procedure di contrasto al fenomeno previsto consiste nelle consuete procedure di controllo e monitoraggio del territorio tramite la Polizia Municipale, gli operatori del cantiere comunale reperibili, la ditta per lo sgombero della neve e le Associazioni di Volontariato convenzionate.

Qualora non sia pervenuto nessun Avviso di Criticità da parte della Regione Toscana tali procedure saranno attivate quando il Comune di Montevarchi recepisce da altre fonti (siano esse dirette o indirette) il verificarsi dell'evento. Ulteriori comunicazioni riguardanti locali situazioni di criticità possono essere infatti inoltrate direttamente dai cittadini tramite gli uffici comunali o il telefono della reperibilità fuori dell'orario di servizio.

Il Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale resta comunque l'elemento di riferimento per l'avvio dell'allertamento delle strutture di contrasto come indicato nei capitoli precedenti.

Qualora le condizioni lo richiedano il **SINDACO** (quale autorità locale di protezione civile) potrà disporre l'eventuale apertura del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) con un presidio tecnico in grado di assicurare in via continuativa e per tutta la durata dell'evento la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto necessarie.

I servizi che possono essere attivati dal C.O.C. mediante le normali procedure operative sono essenzialmente distinte in due livelli, il primo essenzialmente **TECNICO** volto a garantire l'efficienza delle infrastrutture viarie ed una prevalentemente **SOCIALE** finalizzato a soccorrere le persone coinvolte nell'evento (persone senza fissa dimora, automobilisti, nuclei isolati).

Per quanto concerne l'intervento tecnico esso può essere così distinto:

1. *Spargimento di prodotti antigelo sulle strade comunali;*
2. *Sgombero della neve dalle strade comunali con spargimento di prodotti antigelo.*

In caso di aggravamento della situazione in atto possono aggiungersi queste ulteriori procedure operative:

3. *Abbattimento delle piante ad alto fusto in precario stato di stabilità;*
4. *Interventi sugli edifici comunali danneggiati dall'evento;*
5. *Interdizione delle aree e della viabilità a rischio;*

Qualora vi fosse necessità di soccorrere la popolazione interessata dall'evento, anche su richiesta degli enti sovraordinati (come nel caso della gestione del piano di emergenza neve nell'Autostrada del Sole) si possono aggiungere queste ulteriori attività suppletive che devono essere concordate con i servizi a ciò preposti e più precisamente:

1. *Attività di soccorso alle persone in situazione di pericolo ed ai nuclei isolati ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli;*
2. *Accoglienza delle persone che ne abbiano necessità nelle strutture di ricovero individuate;*

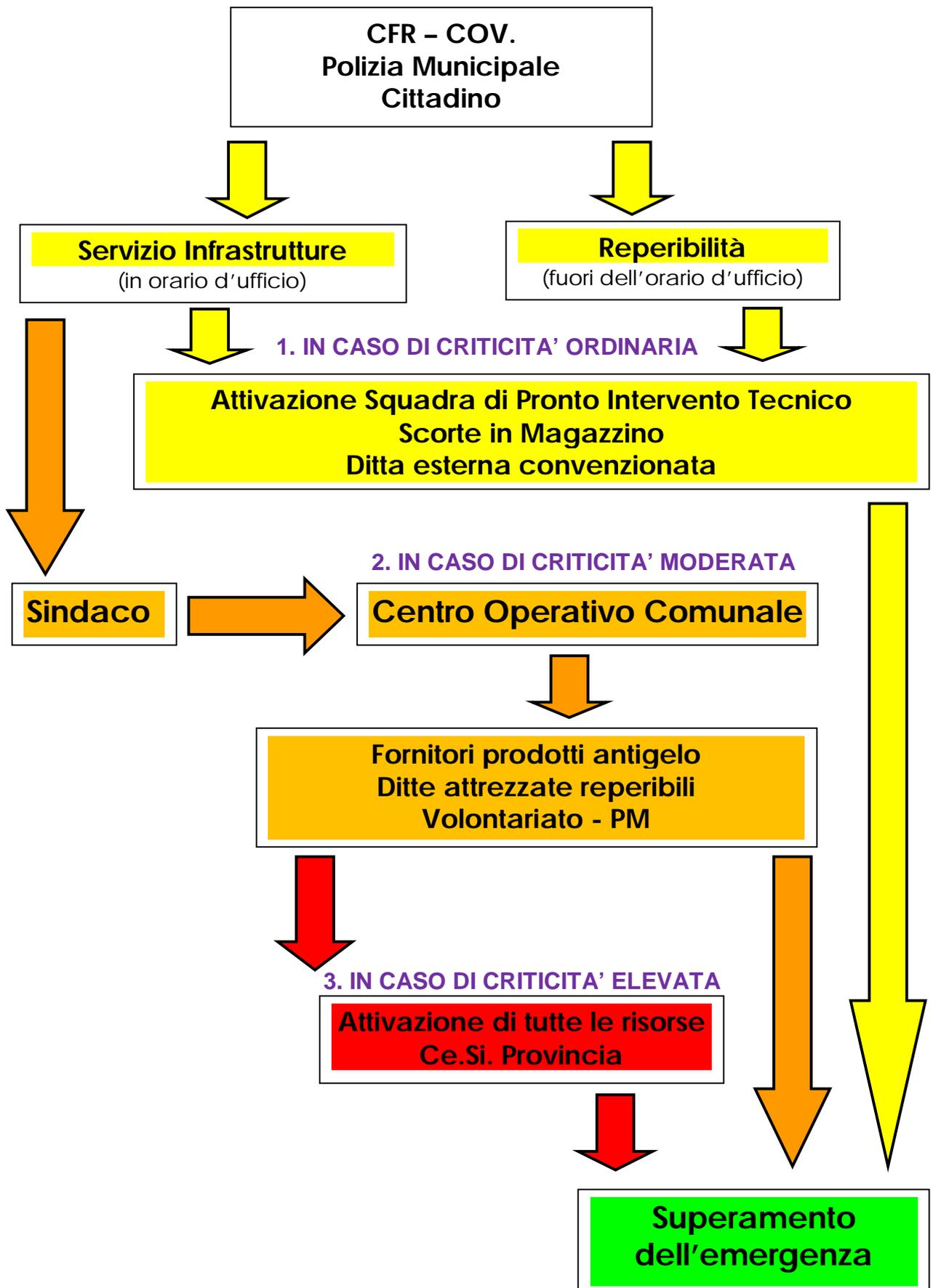
Allo scopo di migliorare l'efficienza del sistema di intervento e di mitigare gli effetti del maltempo possono essere altresì emesse apposite ordinanze finalizzate a:

1. *chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale;*
2. *obbligo di circolazione con autoveicoli muniti di pneumatici invernali;*
3. *disciplina per lo sgombero della neve e del ghiaccio nelle aree urbane ai sensi dell'art.27 del Regolamento di Polizia Urbana.*

Un'attività che non andrà trascurata e che potrà essere curata dal servizio appositamente esistente riguarda l'informazione alla popolazione anch'essa distinta in più fasi:

1. *Informazione preventiva circa l'allerta emessa ed i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, compresa l'attuazione di ordinanza con obbligo di circolazione con autoveicoli muniti di pneumatici invernali;*
2. *Eventuale intensificazione dell'informazione sull'evento in corso e sui canali ufficiali da seguire in caso di aggravamento del fenomeno;*
3. *Informazione circa le attività del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.*

**18. SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE**



## 19. PIANO EMERGENZA NEVE NELL'AUTOSTRADA DEL SOLE



Con Prot. 1468/Gab del 27/10/2016 il Prefetto di Arezzo ha approvato e trasmesso agli enti interessati il “Piano di emergenza neve nell’Autostrada del Sole (nel tratto tra Incisa-Reggello e Valdichiana) – Edizione 2016/2017”. Il Piano è stato redatto in ottemperanza al decreto interministeriale del 27 gennaio 2005 con cui è stato istituito il Centro di Coordinamento Nazionale in materia di viabilità. Lo scopo del Piano è quello di definire gli scenari operativi di emergenza da attuarsi in caso di blocco totale o parziale della circolazione stradale nell’ambito della tratta autostradale di competenza della Provincia di Arezzo e della Sezione Polizia Stradale di Arezzo che determini la necessità di indirizzare l’utenza sulla viabilità ordinaria. Nel Piano sono quindi definiti ruoli e comportamenti organizzativi da assumere allo scopo di rimuovere ogni ostacolo che garantisca la percorribilità della viabilità alternativa a quella autostradale.

### C.O.V. – COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITA’

Secondo la normativa vigente sarà il Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.), coordinato dalla locale Prefettura, ad occuparsi della prevenzione e della gestione di simili situazioni di emergenza. In questo caso il C.O.V. potrà avvalersi della collaborazione delle amministrazioni e degli enti il cui apporto venga ritenuto necessario. In tale eventualità il Comune di Montevarchi potrebbe essere coinvolto nelle operazioni necessarie a garantire la percorribilità della viabilità alternativa a quella autostradale ed ogni altra misura di assistenza agli automobilisti coinvolti.

Di norma il flusso delle comunicazioni avviene attraverso le forze di Polizia Municipale dei Comuni coinvolti nell’emergenza. Qualora l’evento avvenisse nelle ore notturne, verranno attivati – telefonicamente da parte della Provincia – i reperibili di Protezione Civile che, a loro volta, provvederanno ad informare i Comandanti delle Polizie Municipali allo scopo di predisporre idonei servizi alla ripresa delle attività lavorative.

## **AREE SERBATOIO**

Si definiscono AREE SERBATOIO quelle aree esterne alla sede autostradale ma comunque situate nei pressi dei caselli ritenute idonee per l'accumulo e lo stazionamento temporaneo di autocarri e veicoli pesanti in caso di blocco dell'autostrada soprattutto per problemi di transitabilità dovuti alla presenza di neve o ghiaccio sulla sede viabile.

In prossimità dell'uscita CASELLO VALDARNO non esistono aree con queste caratteristiche tuttavia, compatibilmente con gli spazi disponibili e la situazione in atto, sarà possibile utilizzare i piazzali delle attività commerciali presenti lungo la strada di Poggilupi nel Comune di Terranuova Bracciolini che sono in grado di ospitare fino ad un massimo di 60 mezzi pesanti.

## **VIABILITA' ALTERNATIVA PRINCIPALE**

In uscita dal Casello Valdarno – direzione SUD - è stata individuata una VIABILITÀ ALTERNATIVA PRINCIPALE costituita dalla Variante alla S.R.69 di Valdarno. Tale viabilità risulta passare per la S.P.11 fino al Ponte Leonardo e quindi, una volta attraversato il fiume Arno, si reimmette sulla rotatoria della S.R.69 poco prima dell'abitato di Levane.

## **VIABILITA' ALTERNATIVA SECONDARIA**

Una ulteriore viabilità ALTERNATIVA SECONDARIA con innesto dalla S.P.59 conduce, attraverso viale Cavour, alla rotatoria di viale Cadorna e quindi, dopo aver attraversato il centro urbano di Montevarchi (viale Diaz-viale Marconi) si reimmette nella rotatoria della S.R.69 poco prima dell'abitato di Levane.

## **PRESIDI**

Lungo la viabilità alternativa all'interno del territorio comunale di competenza è stato individuato il PUNTO DI PRESIDIO "MONTEVARCHI" posizionato sulla rotatoria ex S.R.69 – viale Cavour – viale Cadorna.

Ulteriori due presidi interessano marginalmente le attività di competenza e più precisamente il Presidio "Ponte Leonardo" all'intersezione con la S.P.11 ed il Presidio "Bucine" sulla rotatoria S.R.69 poco prima dell'abitato di Levane.

## **20. NOTE SUL PERICOLO “GHIACCIO”**

La pericolosità conseguente all’abbassamento delle temperature esterne diviene rilevante quando prendiamo in considerazione le infrastrutture viarie. Le strade divengono a tutti gli effetti gli elementi maggiormente vulnerabili ed occorre perciò prendere atto di quelle che sono le responsabilità del proprietario della strada previste dal Codice Civile. Tuttavia, qualora se ne ravvisi la necessità, il comune ha la possibilità di emettere ordinanze finalizzate al mantenimento della circolazione stradale in sicurezza. In particolare, ai sensi dell’art.6 del Codice della Strada, l’ente proprietario ha la possibilità di introdurre l’obbligo *“che i veicoli siano muniti di mezzi antisdrucchiolevoli o degli speciali pneumatici per la marcia su neve o ghiaccio”*.

Per l’inverno 2015-2016 è previsto il monitoraggio della viabilità extraurbana per censire i tratti stradali soggetti alla possibile permanenza del ghiaccio durante la ore diurne al fine di adeguare la segnaletica di pericolo ed installare i presidi con lo stoccaggio del cloruro di sodio. Sarà altresì attivato lo studio per la localizzazione di una stazione meteorologica automatica finalizzata al monitoraggio in tempo reale delle condizioni di rischio locale.

Gli automobilisti dovrebbero essere inoltre a conoscenza degli accorgimenti e delle precauzioni da adottare quando le condizioni sono tali da rendere il manto stradale sdrucchiolevole (quali ad esempio quella di ridurre notevolmente la velocità ed aumentare la distanza di sicurezza). Occorre inoltre sottolineare come oltre alle basse temperature siano molte altre le cause che influiscono ad aggravare la stabilità del fondo stradale. Brinate, umidità, nebbia, pioggia, soleggiamento, esposizione, quota altimetrica, pendenza della strada e qualsiasi altra condizione di microclima. Il clima asciutto invece ostacola la formazione di ghiaccio anche con temperature inferiori allo zero. Si rammenta inoltre che, a causa della minore inerzia termica rispetto al suolo, la viabilità sui ponti e viadotti è soggetta alla formazione di ghiaccio in anticipo rispetto alla restante viabilità. È importante ricordare poi che condizioni di cielo sereno, anche con temperature superiori ai 5° nelle aree soleggiate, possono consentire tempi di maggiore permanenza dello strato gelato sul fondo stradale in ombra.

Come per la neve lo stato di preallarme degli operatori chiamati si avvia in presenza di un AVVISO DI CRITICITA’ emesso dalla SOUP regionale. Ciò non esclude che la struttura comunale sia chiamata ad intervenire in caso di evento segnalato da fonti esterne (dirette o indirette). In caso di CRITICITA’ MODERATA o ELEVATA dovrà essere avvisato il SINDACO che può costituire il C.O.C. Quest’ultimo, a sua volta, può disporre l’approntamento del mezzo spargisale presente in cantiere il quale può provvedere allo spargimento preventivo di cloruro di sodio (comune sale grosso da cucina) sulle strade in cui è probabile che l’evento si verifichi. Ulteriori interventi possono essere adottati nella viabilità

pedonale più a rischio (cavalcavia, sottopassi, scalinate esterne, etc.). Il sale ha la proprietà di abbassare il punto di congelamento dell'acqua pertanto, aggiungendolo sui manti stradali ancora sgombri, si evita che il ghiaccio si formi. Il cloruro di calcio, più efficace del sale comune, viene preferibilmente versato sulla neve o sul ghiaccio già esistente.

## GELATE LOCALI

Si riferiscono ad eventi limitati ad alcuni punti del territorio che possono provocare isolati problemi alla circolazione stradale. In genere si verificano nella zona collinare e per un periodo che va dall'autunno inoltrato ad inizio primavera. Non sempre sono preceduti da AVVISO DI CRITICITA' e pertanto occorre valutare l'intervento a seconda dell'effettiva necessità.

### **Interventi previsti:**

Trattamento antighiaccio realizzato con il personale del cantiere comunale e con gli operatori reperibili nelle zone interessate dall'evento o comunque, in via preventiva, su tutta la viabilità collinare. Ulteriori interventi possono essere realizzati sulle rampe, nei sottopassi, sulle scalinate esterne e nelle zone potenzialmente sottoposte a gelata. L'intervento temporale preferibile è nelle prime ore del mattino (dalle 5,00 alle 8,00) o, in alternativa nelle prime ore della sera (dalle 17,00 alle 20,00).

## GELATE DIFFUSE

Questi fenomeni interessano tutto il territorio comunale. Vengono generalmente annunciati con apposito AVVISO DI CRITICITA' della SOUP Regionale e possono provocare seri problemi alla circolazione stradale. Sono eventi caratteristici del periodo invernale.

### **Interventi previsti:**

Trattamento antighiaccio che dovrà essere realizzato sia con il personale del cantiere comunale che con quello messo a disposizione dalla ditta convenzionata. L'operazione interesserà tutta la viabilità principale (PRIORITA' 1 e 2). Ulteriori interventi saranno realizzati sulle rampe, nei sottopassi, sulle scalinate esterne, nelle aree di accesso ai servizi essenziali, in quelle industriali e sulla viabilità secondaria ad alto flusso di traffico. Le operazioni sono in genere coordinate dal Responsabile del Servizio. Emissione di apposita ordinanza per la circolazione con pneumatici invernali.

## GELATE ECCEZIONALI

Questo tipo di evento produce una eccezionale condizione di emergenza con importanti formazioni di ghiaccio sulla viabilità in grado di rendere estremamente difficoltosa o addirittura impedire la circolazione stradale di ogni ordine e grado. Tale situazione, oltre ad impedire l'accesso ad intere zone della città e/o alle frazioni collinari può avere serie conseguenze sulla sicurezza pubblica. Spesso tale evento si innesca in conseguenza di nevicate anche di modesta entità.

### **Interventi previsti:**

Trattamento antighiaccio su tutta la viabilità comunale rispettando le stesse priorità indicate in caso di nevicata. Particolare interesse sarà dedicato alle aree di accesso ai servizi essenziali, in quelle industriali e sulla viabilità secondaria ad alto flusso di traffico. Ulteriori interventi saranno realizzati sulle rampe, nei sottopassi, sulle scalinate esterne.

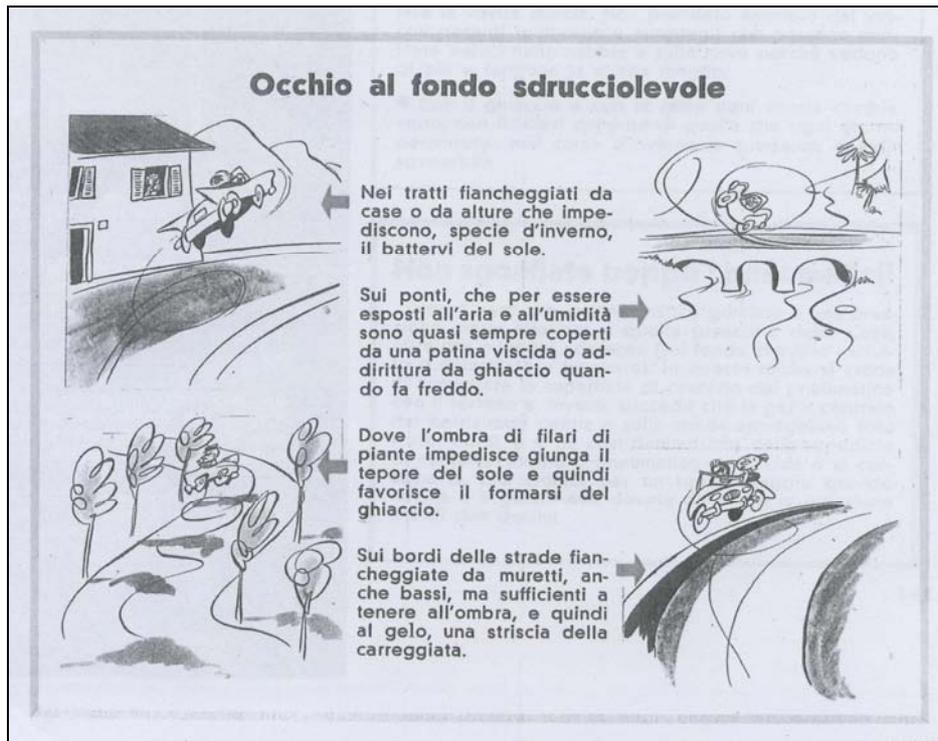
Oltre i mezzi comunali disponibili e la ditta convenzionata sarà necessario attivare anche le altre ditte con mezzo spargisale disponibili inserite nell'elenco allegato al presente Piano.

I lavori di trattamento antighiaccio consisteranno nello spargimento di cloruro di calcio o cloruro di sodio (eventualmente anche con inerti di adeguata granulometria) al fine di prevenire o eliminare la scivolosità dei piani viabili per ghiaccio sulle carreggiate e dei percorsi pedonali.

Emissione di apposita ordinanza per la circolazione con pneumatici invernali.

## 21. REGOLE DI COMPORTAMENTO UTILI

Con l'aumento del numero di veicoli in circolazione iniziarono a essere pubblicati numerosi articoli da parte di riviste specializzate e non per fornire agli automobilisti utili indicazioni finalizzate a scongiurare spiacevoli conseguenze da una guida inappropriata alle condizioni meteorologiche in atto. Nonostante sia trascorso oltre mezzo secolo per gli automobilisti tali consigli si rivelano ancora oggi validi come nel caso di questo trafiletto pubblicato da QUATTORRUOTE nel novembre 1960.



Prima che la circolazione veicolare divenisse un fenomeno di massa la gestione del problema neve restava limitato alle strade cittadine. Il primi obblighi in caso di nevicata furono introdotti col Regolamento di Polizia Municipale del 1926 con il quale i proprietari dei fabbricati dovevano provvedere che venga prontamente spalata a loro cura e spesa, per tutta la lunghezza del rispettivo fabbricato ed in larghezza per lo spazio di due metri. Alla stessa maniera veniva inibito l'innaffiamento del suolo davanti alle case e ai negozi in tempo di gelo.<sup>2</sup>

Ancora oggi, in caso di nevicata, il vigente REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA prevede obblighi precisi per i proprietari ed i conduttori di abitazioni e fabbricati nonché per i gestori di negozi ed esercizi pubblici che hanno l'accesso sulla pubblica via. Si riporta quindi quanto indicato dall'art.27 del citato Regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n.45 del 30 maggio 2000:

<sup>2</sup> **Comune di Montevarchi:** *Regolamento di Polizia Municipale*, approvato il 6 novembre 1926.

*I proprietari ed i conduttori di case hanno l'obbligo solidale di provvedere allo sgombero della neve dai marciapiedi di fronte ai rispettivi fabbricati non appena sia cessato di nevicare e di rompere o coprire con materiale antisdrucchiolevole idoneo il ghiaccio che vi si formi, evitando di gettarvi e spandervi sopra acqua che possa a sua volta congelare.*

*È vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dei cortili; solamente nei casi d'assoluta urgenza e necessità accertata e sotto prescritte cautele e modalità, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sul suolo pubblico.*

*Gli obblighi di cui sopra incombono altresì, in via solidale, ai proprietari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno.*

Esistono poi ulteriori consigli da utilizzare in caso di nevicata finalizzati a tutelare la propria incolumità e quella degli altri ed in particolare:

#### **COSA FARE:**

- Informarsi sulle condizioni meteorologiche e sulla loro evoluzione.
- Mettersi in viaggio solo in caso di effettiva necessità, privilegiando l'uso dei mezzi pubblici.
- Se si ritiene indispensabile mettersi in viaggio con il proprio mezzo assicurarsi di avere a bordo le catene da neve o aver montato pneumatici invernali; tenere sempre in auto una coperta, dei guanti da lavoro, generi di conforto ed un adeguato rifornimento di carburante utile per mantenere acceso il motore e quindi l'impianto di riscaldamento dell'abitacolo anche in caso di sosta prolungata.
- Indossare abiti e calzature idonee per gli spostamenti a piedi su suolo ghiacciato.
- Tenere una piccola scorta di sale grosso da cucina.
- Munirsi di pale o altri attrezzi utili per sgomberare le proprie aree private.
- Tenere a disposizione una torcia elettrica con pile di ricambio, una radio portatile a pile ed una batteria di emergenza per la ricarica del telefonino.
- Parcheggiare l'auto in aree private e garage per agevolare il lavoro di sgombero della neve dalle aree ad uso pubblico.
- Segnalare situazioni di pericolo alla Polizia Municipale.

#### **COSA NON FARE:**

- Evitare di uscire, in genere gli edifici sono luoghi sicuri.
- utilizzare mezzi a due ruote come moto e biciclette.
- Camminare sotto piante ad alto fusto.
- Abbandonare il proprio veicolo in condizioni tali da impedire la circolazione degli altri mezzi, in particolare di quelli di soccorso.
- parcheggiare la propria auto su strade e aree pubbliche in maniera non corretta.

**22. NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'**

DENOMINAZIONE	FUNZIONE	TEL. UFFICIO	CELLULARE N. VERDE	e-mail
<b>Regione</b>	<b>Ce.Si.</b>	055 / 4384903	335 / 5988294	protciv@regione.toscana.it
	<b>CFR Toscana</b>	050 / 915311		info@cfr.toscana.it
	<b>Consorzio LaMMA</b>	055 44 830.1		info@lamma.rete.toscana.it
<b>Provincia</b>	<b>Protezione Civile</b>	0575 3354260	335 / 8499293	protezionecivile@provincia.arezzo.it
	<b>Ce.Si.</b>	0575 3354260	335 / 8499295	pcarezzo@gmail.com
	<b>Polizia Provinciale</b>	0575 392251	335 / 8758300	ppolizia@provincia.arezzo.it
<b>Prefettura</b>	<b>Capo di Gabinetto</b>	0575 3181	0575/318485	questura.messaggistica.ar@poliziadistato.it
	<b>Protezione Civile</b>	0575 318429		
<b>Servizi Essenziali</b>	<b>Publiacqua Spa</b>	055 913771	800 / 314314	protocollo@cert.publiacqua.it
	<b>ESTRA Spa</b>	0575 9341	800 / 962224	segreteria@estraspa.it
	<b>ENEL</b>		803 500	
	<b>AUTOSTRADe</b>	055 4203482	335 / XXXX	
	<b>SEI TOSCANA</b>	335 XXXX	800 / 127484	segreteria@seitoscana.it
	<b>ARPAT</b>	055 7979	334 / 3220754	arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
<b>Risorse Operative</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>	055 982222	115 0575/350272	so.arezzo@vigilfuoco.it
	<b>Carabinieri</b>	055 980322	055 / 984260	star245260@carabinieri.it
	<b>Commissariato PS</b>	055 910401	055/ 91040206	comm.montevarchi.ar@pecps.poliziadistato.it
	<b>Corpo Forestale</b>	055 982470	335 / 8158746	
	<b>Polizia Municipale</b>	055 9108323	335 / 5423585	
<b>Sanità</b>	<b>Ospedale Valdarno</b>	055 91061		
	<b>Distretto Socio Sanitario</b>	055 9106725		
	<b>Casa di Riposo</b>	055 980340		info@rsamontevarchi.org
<b>Volontariato</b>	<b>CARITAS</b>	055 9104780	339 XXXX	
	<b>Protezione Civile Montevarchi</b>	335 294970	338 XXXX	protezionecivilemontevarchi@gmail.com
	<b>Protezione Civile Bucine</b>	055 9911536	335 6163154	info@procivbucine.it
	<b>G.A.I.B.</b>	055 9502042	329 3813620	presidente@gaib.it
	<b>ANC Montevarchi "Luigi Tani"</b>		335 7831559	marioforconi58@gmail.com
	<b>ANC Valdarno Superiore</b>		347 5927480	anclorociuffenna@libero.it
	<b>Ass. Naz. ALPINI</b>	055 288284	348 8108814	pc.firenze@ana.it
	<b>MISERICORDIA</b>	055 980180	055 980159	info@misericordiamontevarchi.it
	<b>AUSER</b>	055 984428	800 995988	auservaldarno@libero.it

**23. RUBRICA TELEFONICA****ELENCO DITTE CON ATTREZZATURA PER LO SGOMBERO DELLA NEVE**

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Bemat Impianti S.r.l.</b>	Montevarchi	Via della Tecnica - Levanella	055 / 918 04 95	348 / XXXX 337 / XXXX	Fax 055 / 97 80 000
<b>F.Ili Capozzelli s.n.c.</b>	Terranuova B.ni	Via Ville 111/b		347 / XXXX 347 / XXXX	

**ULTERIORI DITTE CONTATTABILI PER LO SGOMBERO DELLA NEVE**

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TEL. UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Impresa Rossi Furio &amp; Figli</b>	Bucine	Via Cavour, 21/B	055/992406	335 / XXXX	Fax 055 / 9911980
<b>F.Ili Chiefari Srl</b>	Montevarchi	Via A. Volta, 20	055/982657	335 / XXXX	Fax 055 / 9104886
<b>Settimpresa Snc</b>	Montevarchi	Via Ornaccio, 119	055/980958	335 / XXXX	335 / XXXXX
<b>Colacrai Pietro</b>	Bucine	Case di Mearino, 4/B		338 / XXXX	

## ELENCO FORNITORI LOCALI DI SALE AD USO DISGELO STRADALE

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TEL. UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Saniscope Chimica S.r.l.</b>	Montevarchi	Via Burzagli, 83	055 / 980308	377 / XXXX	
<b>Consorzio Agrario di Siena</b>	Montevarchi	Via Leopardi	055 / 901551		
<b>Consorzio Agrario di Siena</b>	Bucine	Via Trieste - Ambra	055 / 9917306		
<b>Bianchi Cav. Quirino</b>	Laterina	Via Vecchia Aretina, 43	0575 / 89023		Fax 0575 / 89105

## ELENCO DITTE CON MEZZI SPARGISALE

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TEL. UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Az. Agr. Rinaldi Tonino</b>	Montevarchi	Via Levarella Scambio, 22	055 / 9102882	339 / XXXX	X X X X
<b>Sisi Fabio</b>	Bucine	Loc. Caposelvi		338 / XXXX	
<b>Ortofloricoltura Frasi Franco</b>	Montevarchi	Via F. Moschetta, 63	055 / 900178	335 / XXXX	
<b>Az. Agr. Meucci Alessandro</b>	Montevarchi	Loc. Poggio Auzzo, 3	Fax 055 / 05138	333 / XXXX	X X X X

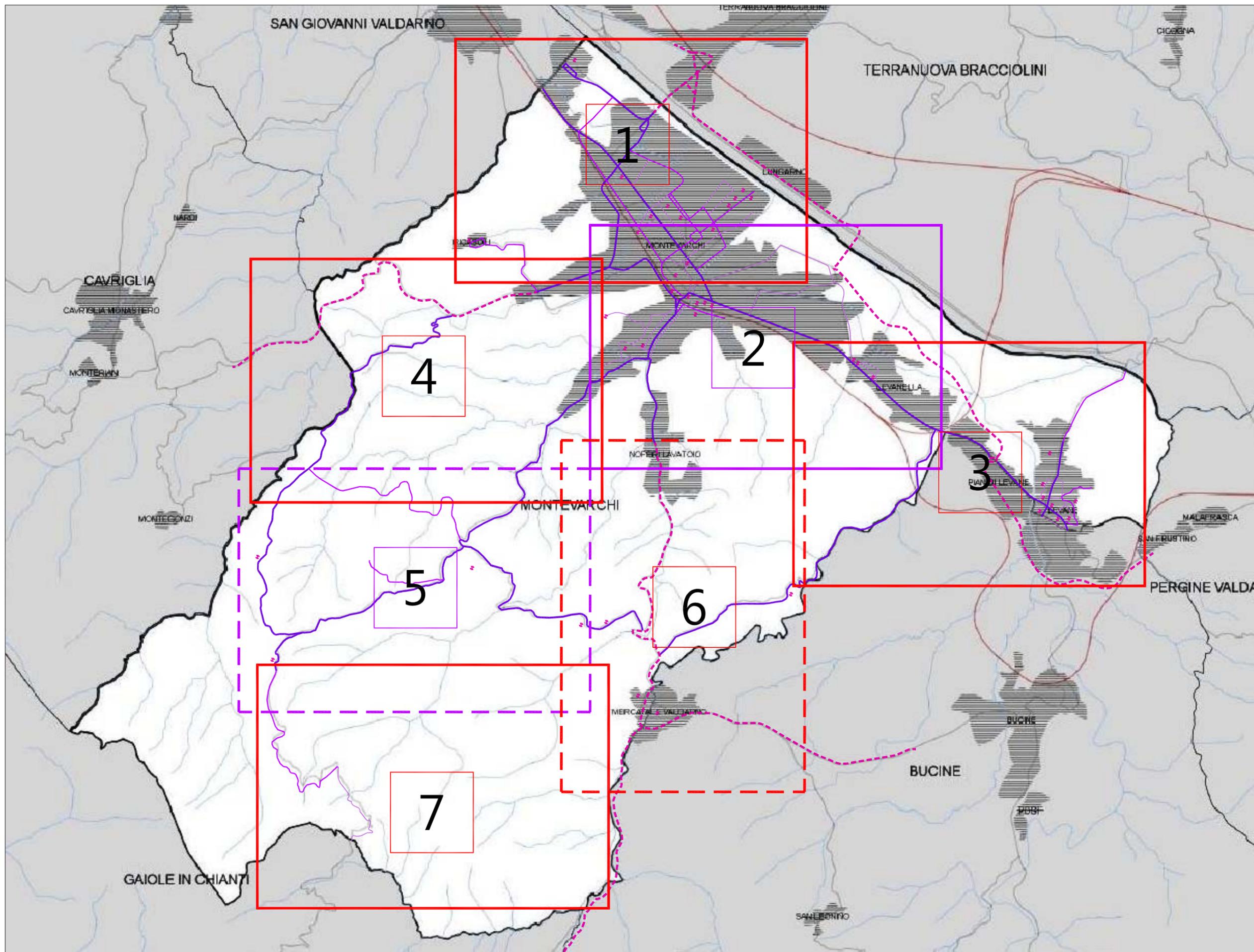
## ELENCO DITTE PER INTERVENTI SULLE PIANTE AD ALTO FUSTO

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TEL. UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Soc. Coop Agrimen</b>	Cavriglia	Loc. S. Barbara	055 093 7105	338 / XXXX	391 / XXXX
<b>Soc. Agr. Amerighi Giuseppina</b>	Montevarchi	Via Campagna, 54	055 / 9103249	339 / XXXX	
<b>L'Aiola di Mirco Falletti</b>	Bucine	Loc. San Pancrazio		393 / XXXX	
<b>Borri Riccardo</b>	Terranuova B.ni	Via Puccini, 3	055 / 973129	335 / XXXX	

## DITTE FORNITRICI DI ATTREZZATURE ED ABBIGLIAMENTO PER EMERGENZE

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	INDIRIZZO	TEL. UFFICIO	CELLULARE	NOTE
<b>Edilmarket</b>	Montevarchi	Via della Farnia, 1	055 / 9102109		info@edilmarketfailli.it
<b>Marziali Franco &amp; C.</b>	Montevarchi	Levane	055 / 9789495		info@ferramentamarziali.it
<b>Tanzi Corrado</b>	Montevarchi	Via di Levanella 3/L	055 / 9788255		Fax 055 / 9788255
<b>Quantificio Fiorentino</b>	Montevarchi	Via di Terranuova, 4	055 / 9102730		

# QUADRO SINOTTICO - scala 1:40.000



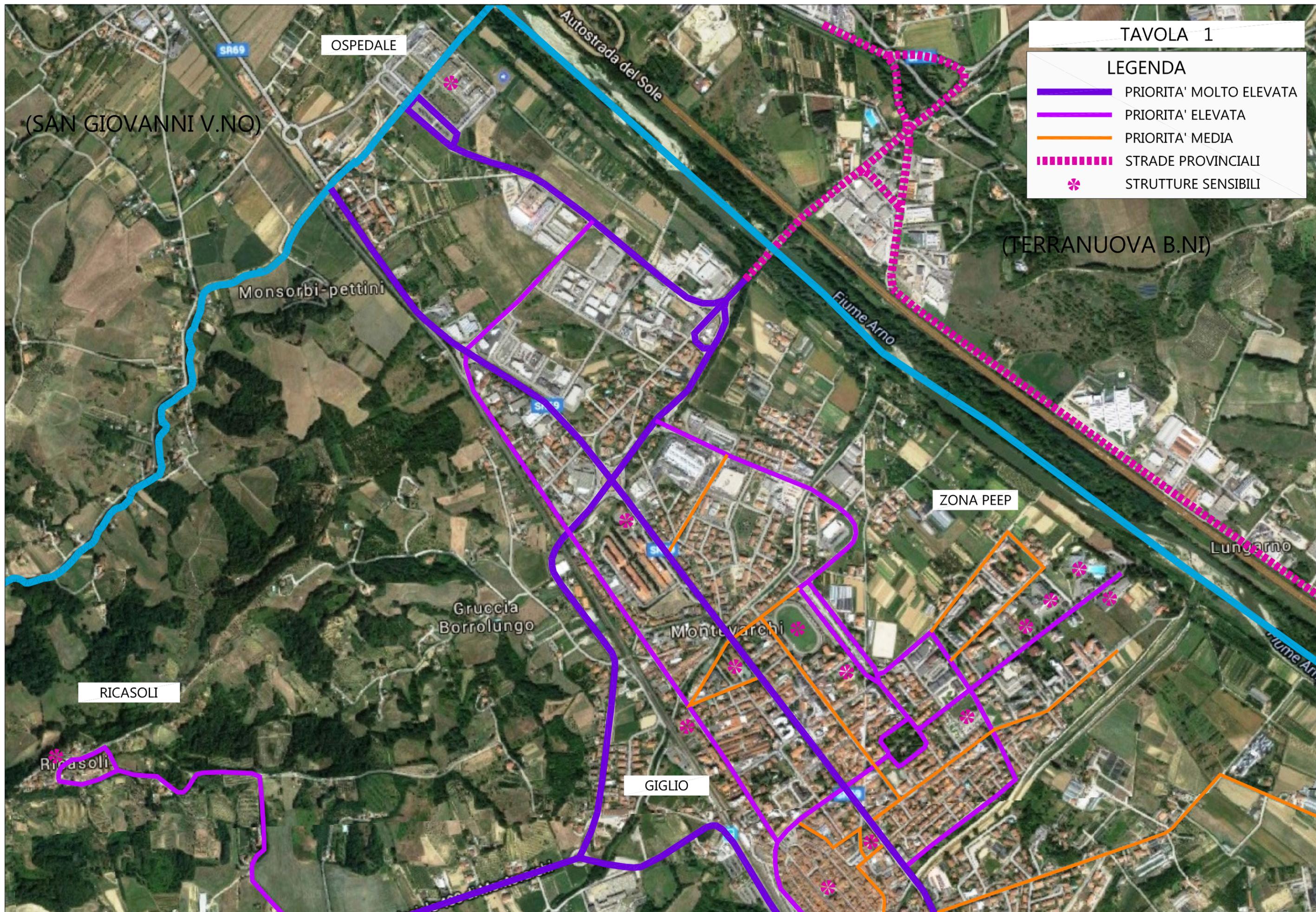


TAVOLA 1

LEGENDA

-  PRIORITA' MOLTO ELEVATA
-  PRIORITA' ELEVATA
-  PRIORITA' MEDIA
-  STRADE PROVINCIALI
-  STRUTTURE SENSIBILI

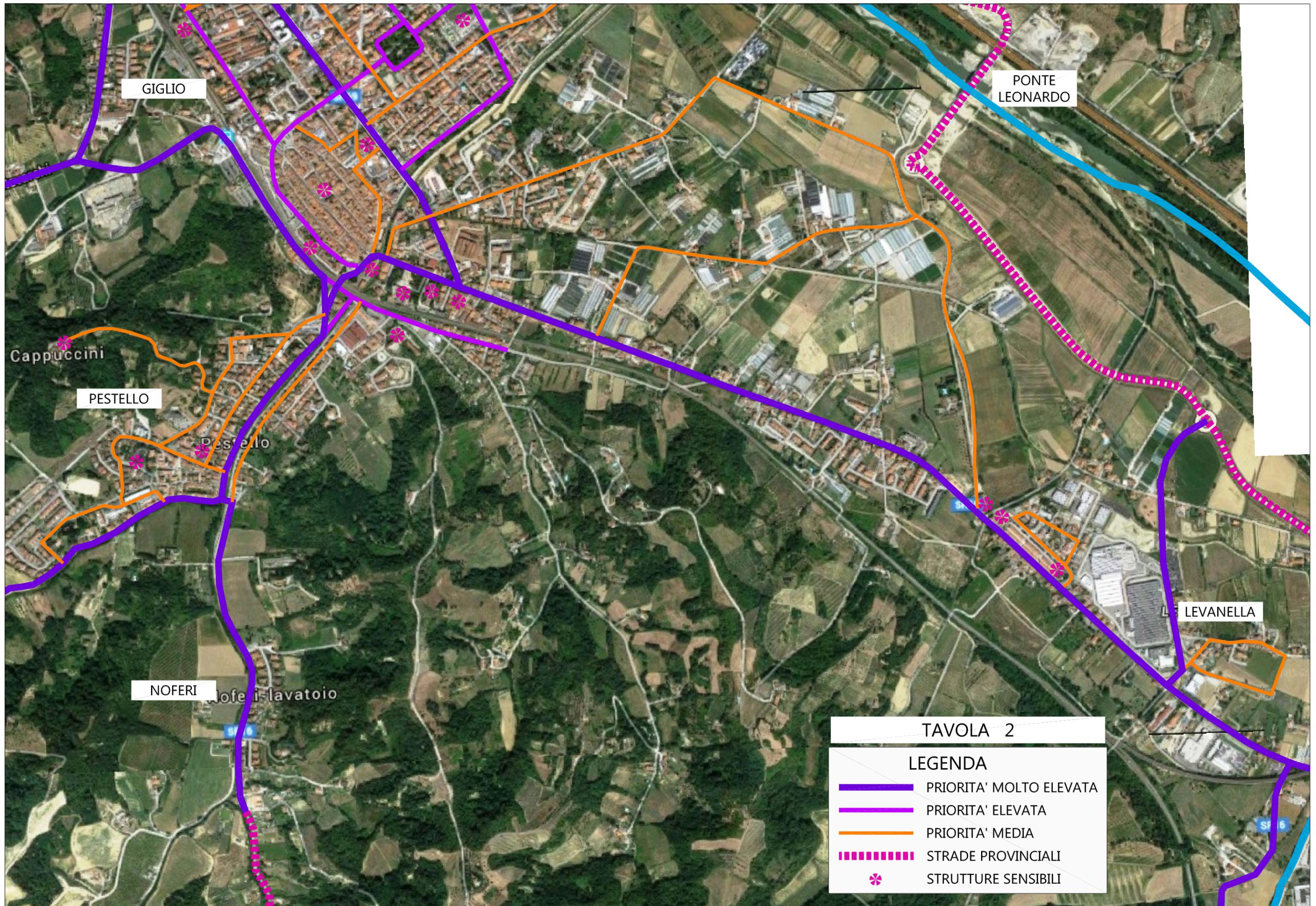
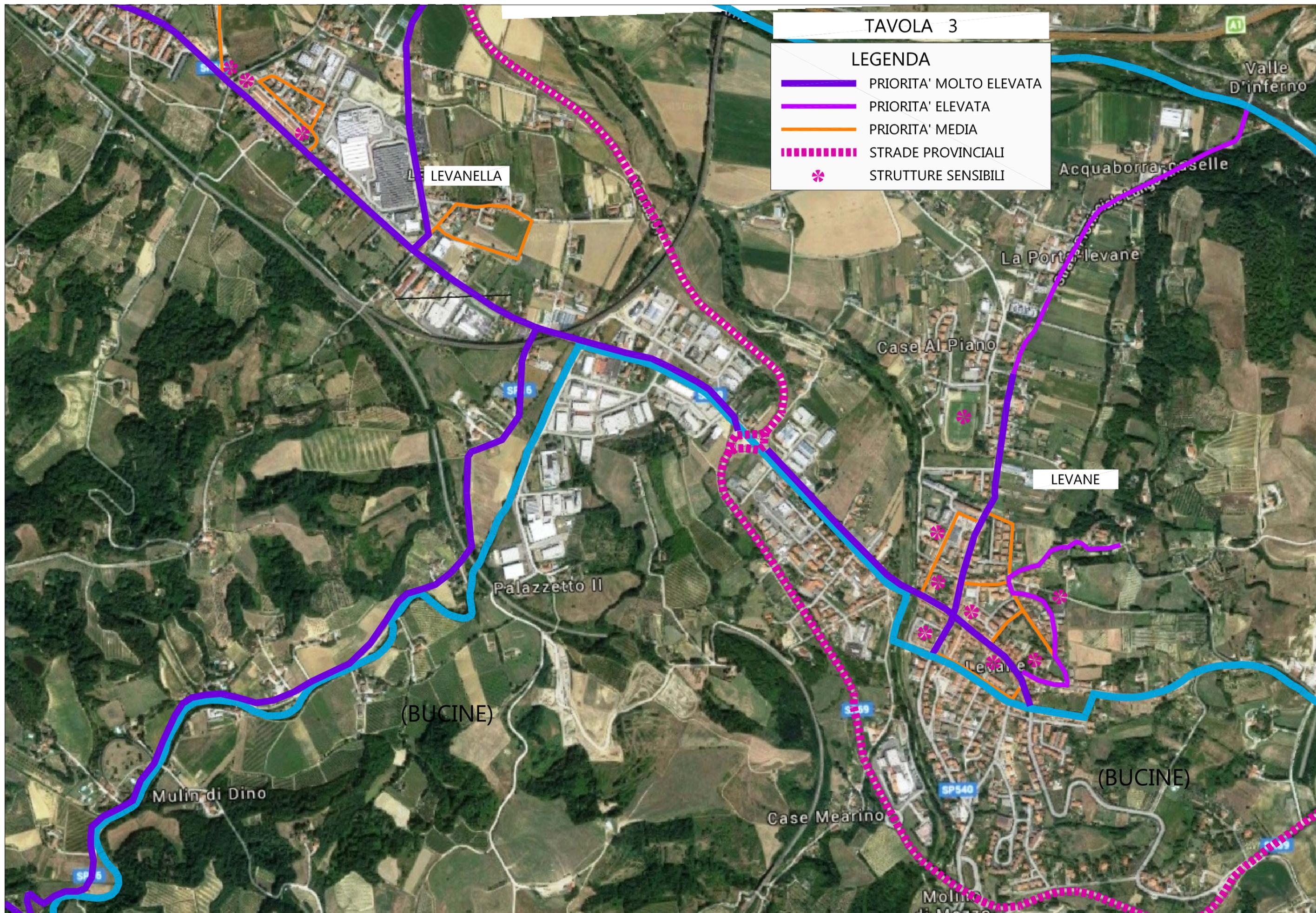


TAVOLA 3

LEGENDA

-  PRIORITA' MOLTO ELEVATA
-  PRIORITA' ELEVATA
-  PRIORITA' MEDIA
-  STRADE PROVINCIALI
-  STRUTTURE SENSIBILI



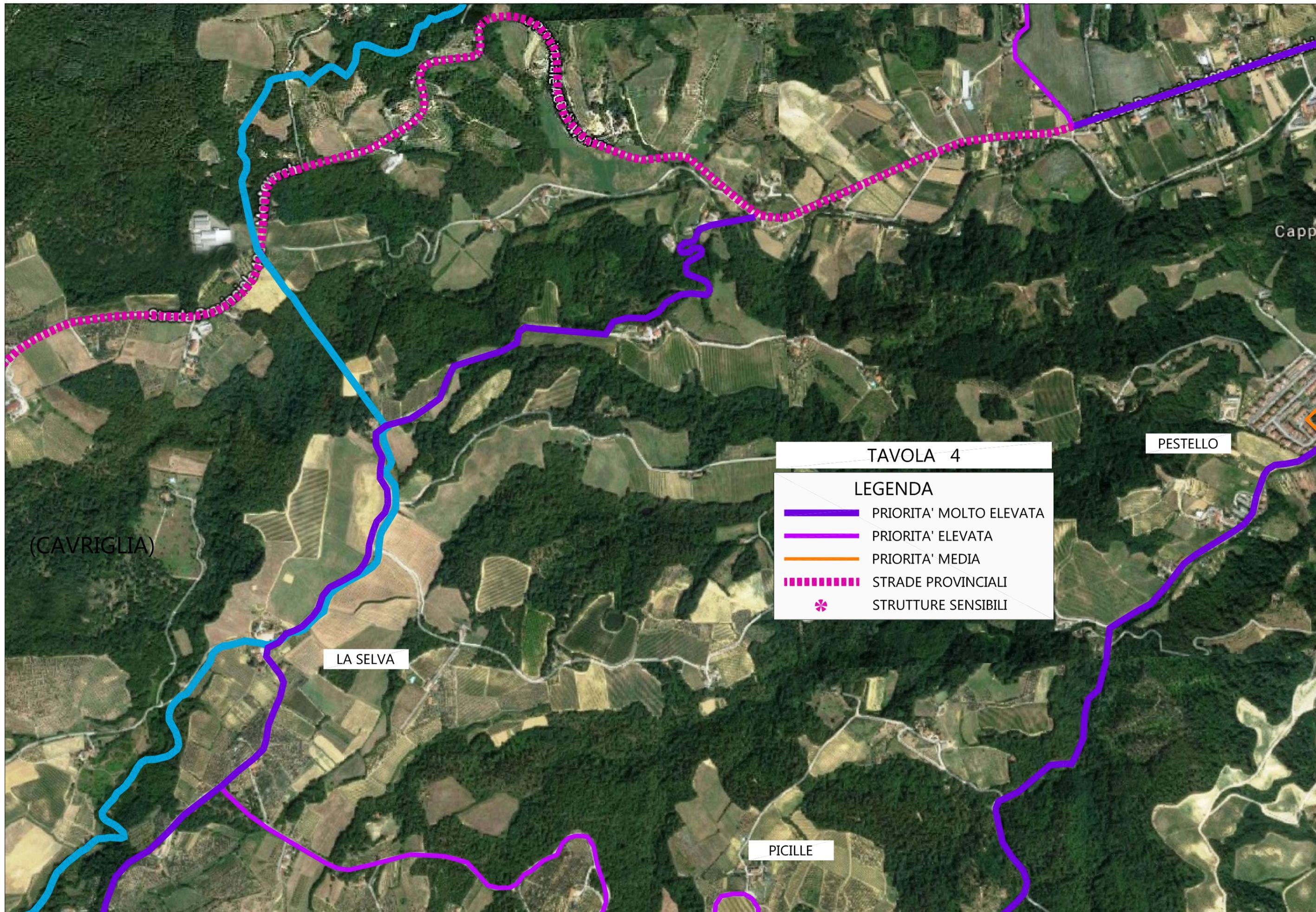


TAVOLA 4

LEGENDA

-  PRIORITA' MOLTO ELEVATA
-  PRIORITA' ELEVATA
-  PRIORITA' MEDIA
-  STRADE PROVINCIALI
-  STRUTTURE SENSIBILI

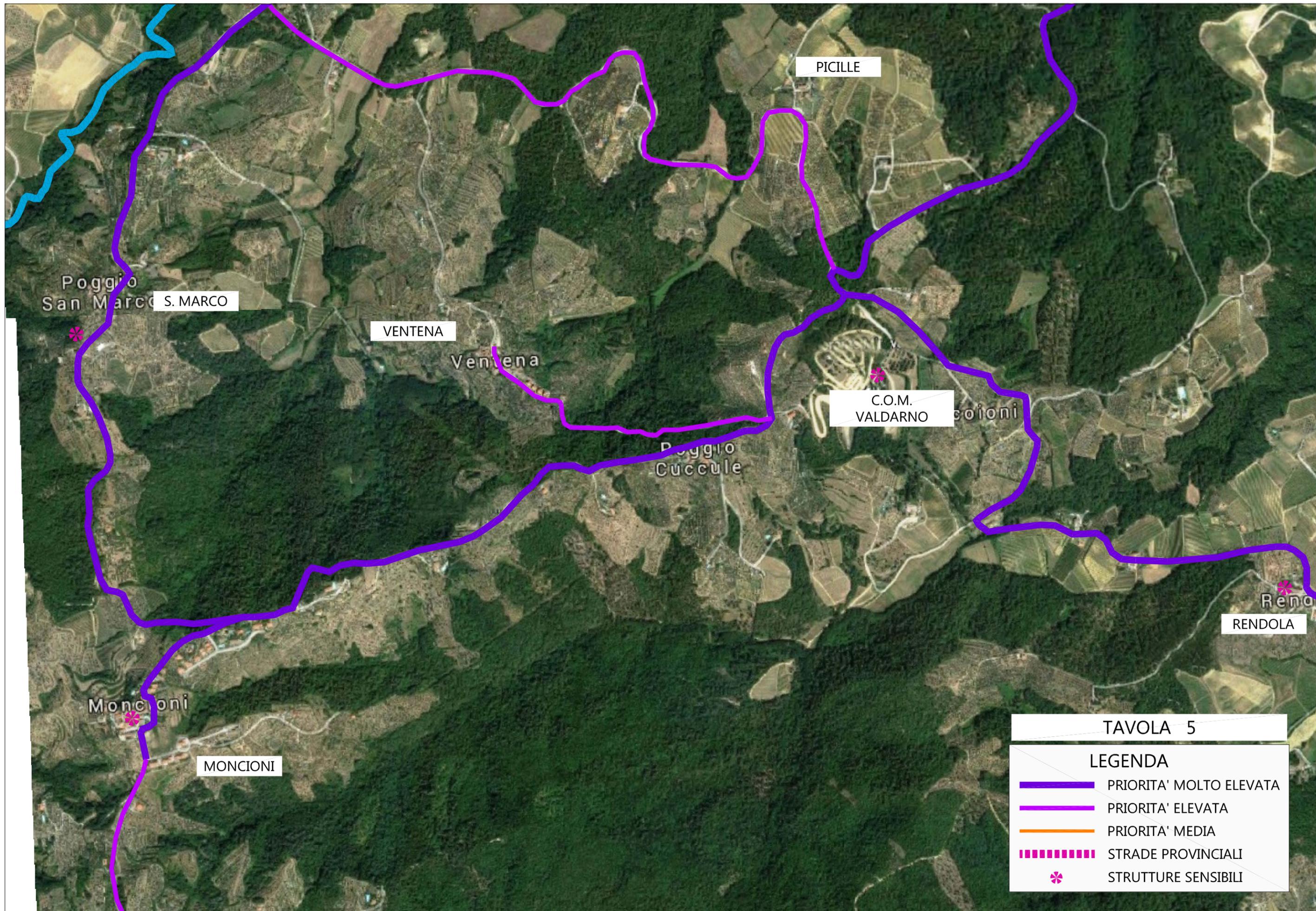
(CAVRIGLIA)

LA SELVA

PICILLE

PESTELLO

Capp



PICILLE

Poggio San Marco S. MARCO

VENTENA

Ventena

C.O.M. VALDARNO

Moncioni

Poggio Cuccule

Rendola  
RENDOLA

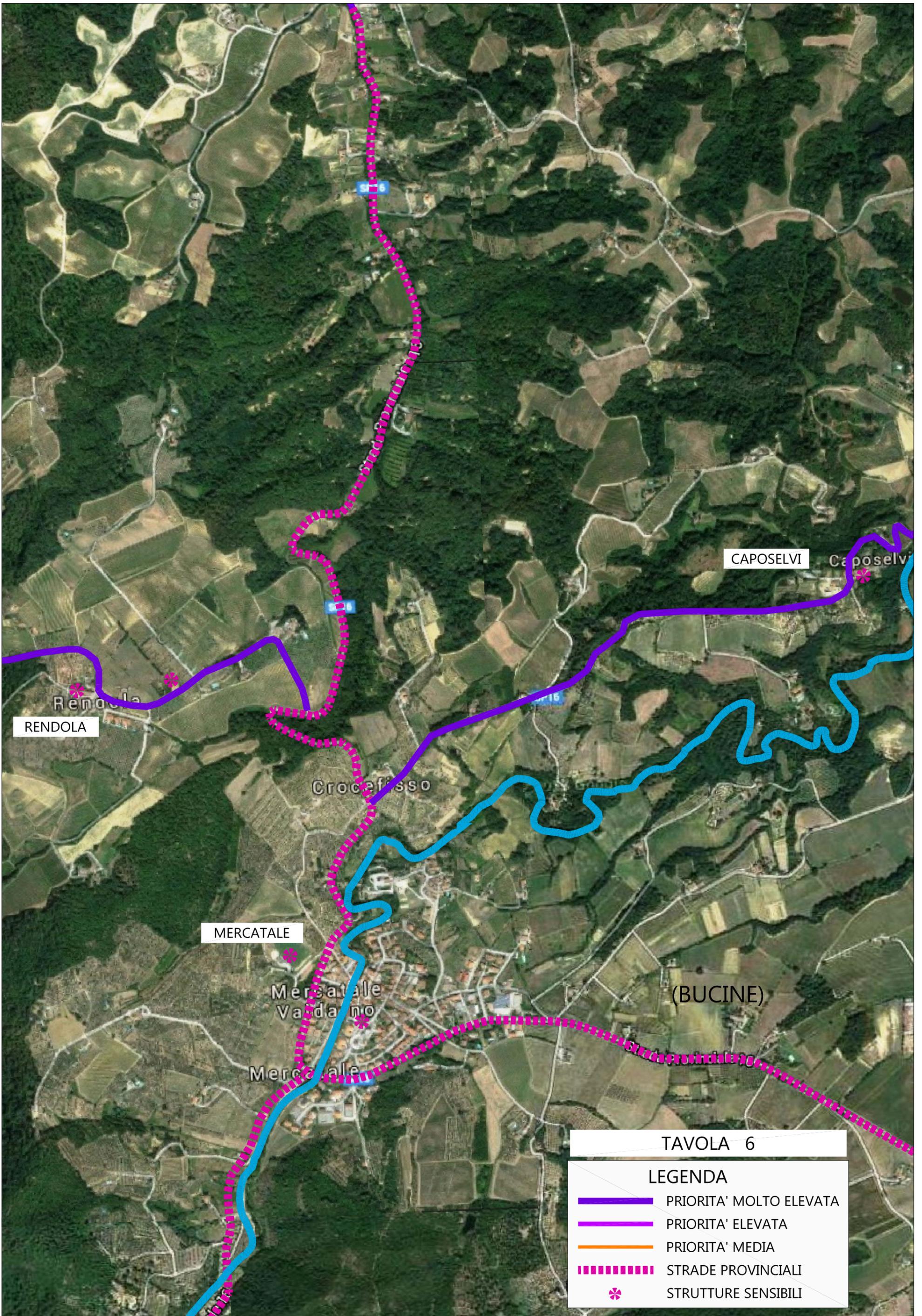
Moncioni

MONCIONI

**TAVOLA 5**

**LEGENDA**

-  PRIORITA' MOLTO ELEVATA
-  PRIORITA' ELEVATA
-  PRIORITA' MEDIA
-  STRADE PROVINCIALI
-  STRUTTURE SENSIBILI



RENDOLA

CAPOSELVI

Caposelvi

Rendola

Crocefisso

MERCATALE

Mercatale  
Vadano

(BUCINE)

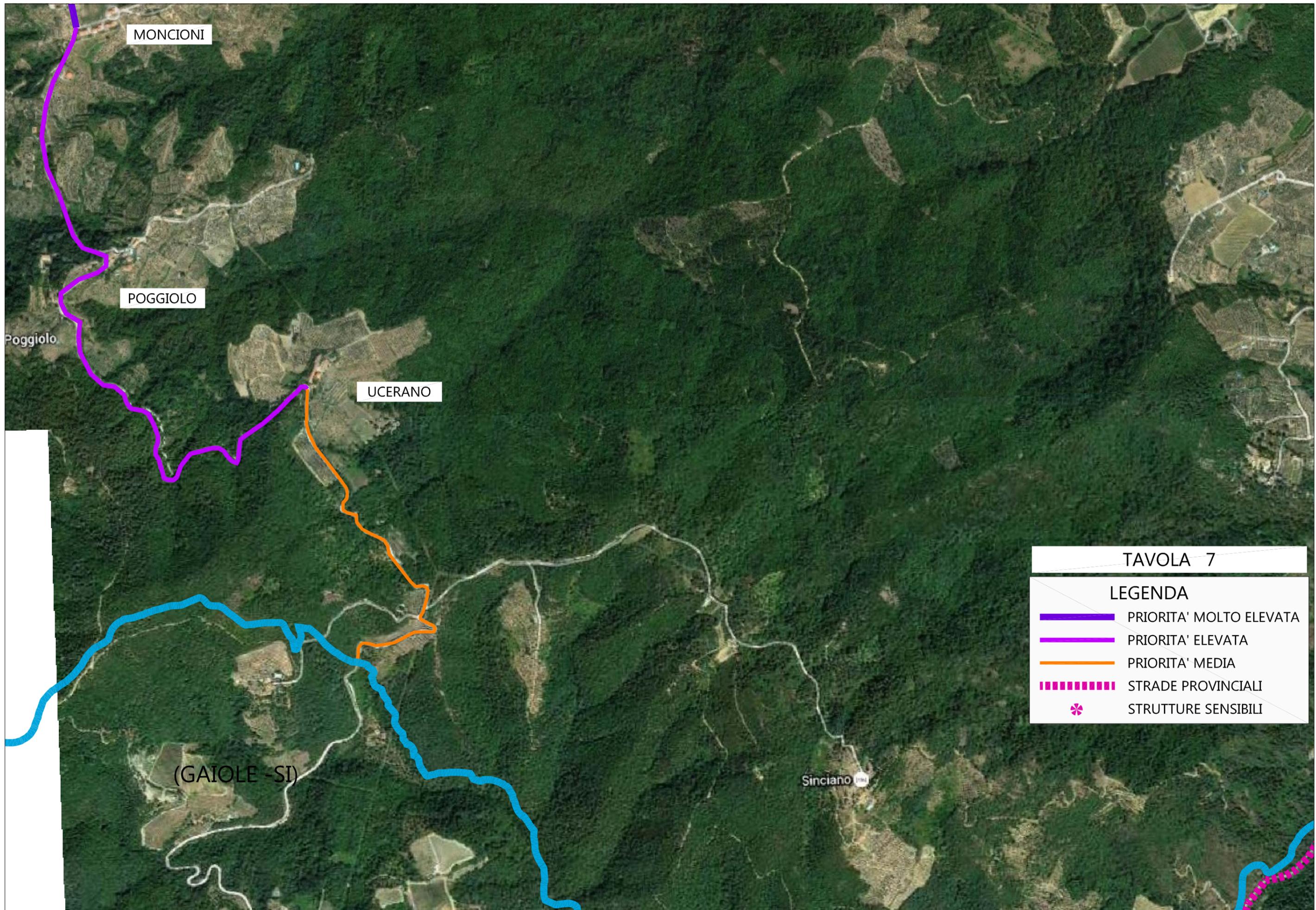
Mercatale

Strada provinciale 70

TAVOLA 6

LEGENDA

- PRIORITA' MOLTO ELEVATA
- PRIORITA' ELEVATA
- PRIORITA' MEDIA
- - - STRADE PROVINCIALI
- \* STRUTTURE SENSIBILI



MONCIONI

POGGIOLO

UCERANO

(GAIOLE -SI)

Sinciano

TAVOLA 7

LEGENDA

-  PRIORITA' MOLTO ELEVATA
-  PRIORITA' ELEVATA
-  PRIORITA' MEDIA
-  STRADE PROVINCIALI
-  STRUTTURE SENSIBILI